



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 40

30 novembre 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

COMITATO DELLE REGIONI	
IL PRESIDENTE DEL TURCO ALLA 67a SESSIONE PLENARIA	6
COMUNICAZIONE	
LA VICEPRESIDENTE WALLSTRÖM FA IL PUNTO SUL “PIANO D”: LE DONNE E I GIOVANI DEVONO PARTECIPARE PIÙ ATTIVAMENTE.....	6
CONCORRENZA	
LA COMMISSIONE INFLIGGE AMMENDE PER 519 MILIONI DI EURO A PRODUTTORI E RIVENDITORI DI GOMME SINTETICHE CHE AVEVANO COSTITUITO UN CARTELLO PER LA FISSAZIONE DEI PREZZI.....	8
AMBIENTE	
LA COMMISSIONE VALUTA I PIANI NAZIONALI DI ASSEGNAZIONE DELLE EMISSIONI PER 10 PAESI E RACCOMANDA MAGGIORE IMPEGNO PER RISPETTARE I PARAMETRI DI KYOTO.	9
GIUSTIZIA/AFFARI INTERNI	
LA PROTEZIONE DEI CITTADINI ALL'ESTERO: IL DIRITTO A UN'EFFICACE PROTEZIONE DIPLOMATICA E CONSOLARE	11
MERCATO INTERNO	
IL DIBATTITO SUL FUTURO ENTRA NEL VIVO. UN'AUDIZIONE PUBBLICA A BRUXELLES IL PROSSIMO 29 NOVEMBRE	12
SERVIZI FINANZIARI	
SUL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI LA COMMISSIONE RITIENE CHE LE REGOLE SIANO SUFFICIENTI MA IL FUNZIONAMENTO MIGLIORABILE	13
PARLAMENTO EUROPEO	
<i>ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 29/30 NOVEMBRE 2006 BRUXELLES-14</i>	
<i>I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE</i>	15
<i>Futuro dell'Europa/Integrazione europea</i>	
Dibattito sul futuro dell'Europa.....	16
<i>Allargamento</i>	
Bulgaria e Romania sono pronte all'adesione.....	18
<i>Relazioni esterne</i>	19
Vertice UE-Russia: nuovo partenariato e diritti umani	19
<i>Diritti umani</i>	
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani	21
<i>Ricerca e innovazione</i>	
Un nuovo programma di ricerca per la crescita dell'UE	22
<i>Consumatori</i>	
Capodanni coi botti, ma con meno feriti.....	29
<i>Industria</i>	
Un'imprenditorialità europea più giovane e competitiva.....	34
<i>Sanità pubblica</i>	
L'AIDS non è stato ancora debellato	36
Verso una libera circolazione dei pazienti nell'UE	38
<i>Politica sociale</i>	

Garantire i diritti dei disabili	39
<i>Giustizia e affari interni</i>	
Futuro dello Spazio di libertà e sicurezza	41

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

CULTURA/GIOVENTU'	
ISTITUTI SCOLASTICI DELLA WESTPOMERANIA (POLONIA)	45

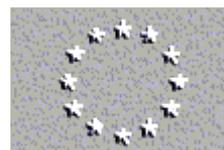
SEZIONE EVENTI (/e)

RICERCA	
2007/2013: DALLA RICERCA ALL'INNOVAZIONE NELLE PMI	58
AMBIENTE	
CAPTAGGIO E STOCCAGGIO DELL'ANTRIDE CARBONICA E SUO RUOLO POTENZIALE NELLA MITIGAZIONE A LIVELLO EUROPEO	61
IMPRESE / AMBIENTE	
SEMINARIO SETTORIALE SULLA TEMATICA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	62
ORGANIZZATO DALL'ICE (ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO) E RIVOLTO ALLE IMPRESE E SOCIETÀ DI CONSULENZA	62
COOPERAZIONE SCIENTIFICA	
TAVOLA ROTONDA IN MERITO ALLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA UE E ASIA NEL SETTORE DELLA RICERCA	65
IMPRESE / INNOVAZIONE	
WORKSHOP INTERATTIVO CON I VINCITORI DELL'ULTIMA EDIZIONE DEL PREMIO "EUROPEAN REGIONS AT THEIR ENTREPRENEURIAL BEST"	
PRESSO IL COMITATO DELLE REGIONI	67
TRASPORTO URBANO	68
SEMINARIO SETTORIALE VOLTO ALLA PROMOZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE IN MATERIA DI TRASPORTO URBANO SOSTENIBILE	
ORGANIZZATO DAL "CONSIGLIO DELLE REGIONI E MUNICIPALITÀ EUROPEE" ...	68
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE / IMPRESE	
SEMINARIO INFORMATIVO/FORMATIVO PER LO SVILUPPO REGIONALE IMPRENDITORIALE IN MATERIA DI NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE... ORGANIZZATO DALLA RETE EUROPEA "ERISA"	70
TRASPORTO INTERMODALE	
"INFORMATION DAY" PER IL PRIMO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO "MARCO POLO II"	
"MARCO POLO II, OLTRE IL TRASPORTO SU STRADA - LOGISTICA E RICERCA PER UNA NUOVA INTERMODALITÀ : QUALI OPPORTUNITÀ PER IL VENETO DAI FONDI COMUNITARI"	
SEMINARIO ORGANIZZATO CONGIUNTAMENTE DALLA SEDE DI BRUXELLES DELLA REGIONE VENETO E DA UNIONCAMERE VENETO	71
ENERGIA	
"LE GIORNATE INTERNAZIONALI DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA"	73
AMBIENTE /ENERGIA	
15a CONFERENZA / FIERA EUROPEA SULLE BIOMASSE	75

“DALLA RICERCA AL MERCATO – BIOMASSE PER ENERGIA, INDUSTRIA E	
TUTELA DEL CLIMA”	75
4a CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN MATERIA DI ENERGIA, ACQUA E SISTEMI AMBIENTALI	77

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

RETE “EUROPE DIRECT”	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA CREAZIONE DI STRUTTURE OSPITANTI LE ANTENNE DI INFORMAZIONE DELLA RETE EUROPE- DIRECT	79

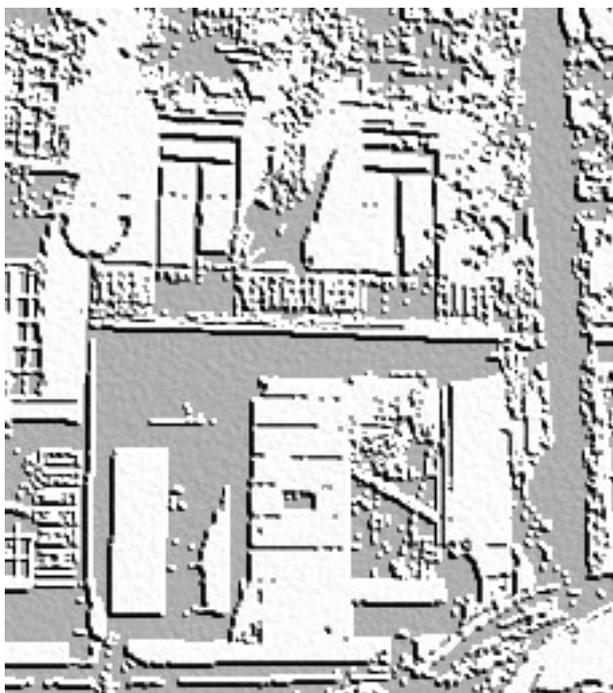


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 40/n

30 novembre 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

COMITATO DELLE REGIONI

IL PRESIDENTE DEL TURCO ALLA 67A SESSIONE PLENARIA

Il Presidente Sen. Ottaviano Del Turco prenderà parte alla 67a sessione plenaria del Comitato delle Regioni che si terrà a Bruxelles il 6 e 7 dicembre prossimi.

Al centro del dibattito la riforma del settore vitivinicolo europeo sostenibile, la biodiversità e l'applicazione delle misure nazionali sulla coesistenza di colture geneticamente modificate ed agricoltura convenzionale e biologica, nonché il ruolo dei comuni rurali per la valorizzazione dei territori europei.

Degni di particolare menzione, inoltre, le discussioni relative alla quarta relazione intermedia sulla coesione, all'attuazione del programma di Lisbona con specifico riferimento ai servizi sociali, nonché al programma di lavoro della Commissione per il 2007, oggetto di una apposita sessione di dialogo strutturato tra la stessa Commissione, il Comitato delle Regioni e le Associazioni europee e nazionali degli enti regionali e locali.

Per l'occasione è preannunciata anche la partecipazione del Presidente della Commissione europea José Manuel BARROSO.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 16 novembre 2006)

COMUNICAZIONE

LA VICEPRESIDENTE WALLSTRÖM FA IL PUNTO SUL "PIANO D": LE DONNE E I GIOVANI DEVONO PARTECIPARE PIÙ ATTIVAMENTE

Oggi la vicepresidente Margot Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione, ha informato la Commissione sugli sviluppi del Piano D a un anno dal suo avvio. Nel corso della riunione della Commissione, la vicepresidente ha dichiarato: "Il Piano D ha contribuito a dare un nuovo slancio al dibattito sul futuro dell'Europa. Non dimentichiamo che anche gli Stati membri devono utilizzare questo periodo di riflessione per ascoltare le idee espresse dai loro cittadini. Ora l'obiettivo è quello di concentrarsi sulla 'maggioranza silenziosa' – in particolare i giovani e le donne. Vogliamo incoraggiarli a far sentire la loro voce sul futuro dell'Europa".

In seguito all'esito negativo dei referendum sulla Costituzione europea svoltisi in Francia e nei Paesi Bassi, il Consiglio europeo di giugno 2005 ha invitato a un "periodo di riflessione". La Commissione ha quindi colto l'occasione per avviare il Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito. A distanza di un anno dell'attuazione del piano, è ora il momento di fare un bilancio e di ampliare e approfondire maggiormente il dibattito sull'Europa. Una prima valutazione era contenuta nella comunicazione del 10 maggio 2006 "Un'Agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati", contributo della Commissione al Consiglio europeo sul futuro dell'Europa.

Il Piano D ha raggiunto i cittadini

L'obiettivo generale del Piano D di avviare un dibattito sull'Europa è stato raggiunto in diversi settori:

- Oltre ad un sondaggio speciale Eurobarometro sul futuro dell'Europa, le Rappresentanze della Commissione ed alcuni Stati membri hanno realizzato sondaggi nazionali quantitativi e qualitativi in merito all'opinione e all'atteggiamento nei confronti dell'Ue;
- Nel marzo 2006, la Commissione ha lanciato un forum on-line "Debate Europe". I cittadini dei paesi dell'Ue e di altri paesi partecipano alla discussione. La sfida principale è quella di coinvolgere più attivamente i giovani e le donne;
- La Commissione ha anche scelto di sostenere sei progetti transeuropei che incoraggino i dibattiti pubblici transfrontalieri nel periodo 2006-2007;
- Il presidente della Commissione José Manuel Barroso, la vicepresidente Margot Wallström e i membri della Commissione hanno effettuato una serie di visite negli Stati membri per incontrare i dirigenti nazionali, i parlamentari, i cittadini, le ONG e i media. Un'attenzione particolare è stata rivolta al livello regionale e locale;
- Le manifestazioni per i giovani organizzate da ogni presidenza con il supporto della Commissione offrono inoltre un buon esempio di dialogo e di consultazione con i giovani;
- Il forum interparlamentare organizzato dal Parlamento europeo e dalle assemblee nazionali austriache l'8 e 9 maggio 2006, oltre alle iniziative delle commissioni del PE, hanno dato nuovo impulso a discussioni più ampie sulle questioni europee tra parlamentari

Quali saranno i prossimi passi?

La Commissione porterà avanti il Piano D, non solo perché il periodo di riflessione è stato prolungato ma perché è determinata a continuare a stimolare un ampio dibattito su scala europea e a sviluppare a pieno le iniziative previste a livello europeo. Un'attenzione particolare sarà data alle seguenti azioni:

- Sostenere lo sviluppo di **spazi pubblici europei** per promuovere il dibattito pubblico attraverso gli uffici comuni Commissione/Parlamento europeo. Gli uffici della Commissione e del Parlamento europeo potrebbero ospitare manifestazioni culturali e politiche che abbiano attinenza con l'Europa;
- Incoraggiare il dibattito in corso negli Stati membri, ad esempio organizzando **tavole rotonde europee** su questioni prioritarie, come quelle inserite nel programma di lavoro annuale per il 2007, e considerate di grande interesse per il pubblico in ogni Stato membro, in modo da assicurare un dialogo continuo con la società civile e i parlamenti nazionali;
- Dare sostegno finanziario alle iniziative nazionali e regionali della società civile indirizzate a **giovani e donne**;
- Effettuare un nuovo **sondaggio Eurobarometro** sul futuro dell'Europa nel 2007, prima del Consiglio europeo di giugno;

- Rilanciare il **dibattito su Internet**, permettendo ai cittadini di scegliere le tematiche di interesse e collegando le discussioni con i temi di attualità inseriti nel programma della Commissione o ad altri eventi politici importanti. Uno sforzo particolare sarà fatto nei confronti di donne e giovani.

Il Consiglio europeo di giugno 2007 sarà l'occasione per fare di nuovo il punto sui risultati dei dibattiti organizzati nell'Ue nel corso del periodo di riflessione prolungato.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1648>

(Commissione europea - 29 novembre 2006)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE INFLIGGE AMMENDE PER 519 MILIONI DI EURO A PRODUTTORI E RIVENDITORI DI GOMME SINTETICHE CHE AVEVANO COSTITUITO UN CARTELLO PER LA FISSAZIONE DEI PREZZI

La Commissione europea ha inflitto ammende per complessivi 519 milioni di euro a cinque gruppi di società che avevano partecipato ad un cartello per la fissazione dei prezzi e la ripartizione dei clienti di taluni tipi di gomma sintetica (gomma butadiene - BR e gomma stirene butadiene del tipo emulsione - ESBR) in violazione dell'articolo 81 del trattato CE che vieta le pratiche commerciali restrittive. Le società dei gruppi Eni (Italia), Bayer (Germania), Shell (Paesi Bassi), Dow (USA), Unipetrol (Repubblica Ceca) e Trade-Stomil (Polonia) hanno partecipato al cartello almeno dal 1996 al 2002. Le gomme sintetiche BR ed ESBR trovano largo impiego per la produzione di pneumatici nonché di altri beni di consumo.

Le ammende inflitte ad Eni (272.250.000 euro), Shell (€ 160.875.000) e Bayer (€ 204.187.500) sono state maggiorate perché era già stata provata la loro partecipazione ad altri cartelli (benché Bayer non debba pagare l'ammenda in quanto beneficia della piena immunità per aver rivelato per prima alla Commissione l'esistenza del cartello). L'ammenda complessiva è la seconda per entità inflitta dalla Commissione in un caso di cartello, e porta l'ammontare totale delle ammende inflitte quest'anno per i cartelli a 1,843 miliardi di euro - un nuovo record annuale per la Commissione.

Neelie Kroes, commissario europeo responsabile della Concorrenza, ha dichiarato: "I cartelli colpiscono al cuore le attività economiche sane. Essi minano la concorrenza, fanno salire i prezzi al consumo e diminuire la diversità, la qualità e la capacità di innovazione delle società europee. La Commissione ha inflitto ammende elevate in questo caso, ma se le società continuano a praticare attività di cartello, devono attendersi ammende ancora più elevate in futuro".

La gomma butadiene (BR) e la gomma stirene butadiene del tipo emulsione (ESBR) sono entrambe utilizzate principalmente per la produzione di pneumatici. I maggiori acquirenti di BR ed ESBR sono i principali produttori di pneumatici, quali Michelin, Pirelli e Goodyear; tra gli altri clienti figurano produttori di vari tipi di beni di consumo come ad esempio soles per scarpe, rivestimenti per pavimenti

e palle da golf. Mentre l'ESBR è prodotta o commercializzata da tutte le società oggetto della decisione, la BR era prodotta soltanto da Eni, Bayer, Shell e Dow.

L'indagine è stata avviata a seguito di richieste di trattamento favorevole presentate da Bayer nel dicembre 2002 e gennaio 2003, a titolo della comunicazione del 2002 sul trattamento favorevole. Nel marzo 2003 la Commissione ha svolto un'ispezione non preannunciata presso Dow, che successivamente ha chiesto il trattamento favorevole. A Bayer è stata concessa la piena immunità dalle ammende a titolo del programma di trattamento favorevole della Commissione poiché è stata la prima società che ha fornito informazioni sul cartello.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1647&format=HTML&age=d=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 29 novembre 2006)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE VALUTA I PIANI NAZIONALI DI ASSEGNAZIONE DELLE EMISSIONI PER 10 PAESI E RACCOMANDA MAGGIORE IMPEGNO PER RISPETTARE I PARAMETRI DI KYOTO.

La Commissione europea ha confermato oggi la sua determinazione a far sì che gli Stati membri rispettino i loro impegni nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Bruxelles ha infatti valutato i piani nazionali di assegnazione (PNA) delle emissioni di CO₂ di dieci paesi membri (Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Regno Unito, Slovacchia e Svezia). L'esecutivo Ue ha ridotto le emissioni allocate di circa il 7% rispetto ai piani nazionali proposti e rispetto alle emissioni del 2005.

I piani, che riguardano gli impianti ad alto consumo energetico, rientrano nel sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra ("Emission Trading Scheme" - ETS) e saranno validi per il periodo 2008-2012. I dieci paesi di cui sono stati valutati i PNA costituiscono insieme il 42% delle quote allocate per il primo periodo del sistema ETS, dal 2005 al 2007.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato a questo proposito: "La decisione di oggi costituisce un forte segnale dell'impegno dell'Europa per la realizzazione degli obiettivi di Kyoto e per fare del sistema europeo di scambio delle quote di emissione un successo. La Commissione ha valutato i piani in maniera coerente in modo da garantire un uguale trattamento a tutti gli Stati membri, e creare sul mercato europeo di CO₂ le condizioni di scarsità indispensabili. Gli stessi criteri saranno applicati anche agli altri piani".

L'obiettivo del sistema ETS è quello di assicurare che le emissioni di gas serra nei settori dell'energia e dell'industria siano ridotte con i minori costi per l'economia, consentendo in questo modo all'Ue e ai suoi Stati membri di rispettare gli impegni presi con la firma del protocollo di Kyoto.

Valutazione dei piani nazionali di assegnazione (PNA)

I PNA determinano per ogni Stato membro il "tetto", cioè il limite massimo del totale delle emissioni di CO2 che gli impianti industriali collocati sul proprio territorio nazionale e inseriti nel sistema ETS possono emettere. I piani indicano inoltre le quote di emissione assegnate a ciascun impianto.

Alla Commissione spetta il compito di valutare i piani nazionali proposti da ogni Stato membro, sulla base dei 12 criteri indicati nella Direttiva sullo scambio di emissioni (Direttiva 2003/87/CE modificata dalla Direttiva 2004/101/CE). I criteri stabiliscono in particolare che i piani nazionali siano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, con il volume reale di emissioni riportate nei rapporti annuali della Commissione e con le potenzialità tecnologiche di riduzione delle emissioni. Altri elementi di valutazione riguardano l'assenza di discriminazioni, le regole comunitarie in materia di concorrenza e di aiuti di stato e gli aspetti tecnici. Le autorità europee possono infine decidere di accettare un piano interamente o solo in parte.

Bruxelles ha chiesto di apportare alcuni cambiamenti ai dieci piani esaminati, in particolare:

- Il totale di quote proposte (il "tetto") per il periodo 2008-2012 non sembra conforme con gli obiettivi degli Stati membri fissati nel protocollo di Kyoto;
- Il totale delle quote proposte non sembra conforme al volume di emissioni previste e al potenziale tecnologico di riduzione delle emissioni, tenendo conto delle verifiche effettuate da esperti indipendenti nel 2005 e dei cambiamenti derivati dalla ripresa economica;
- Il limite proposto per l'utilizzazione da parte delle imprese dei crediti derivanti dai progetti di riduzione delle emissioni in paesi terzi previste dai "meccanismi di flessibilità" del protocollo di Kyoto, non sembra coerente con la norma che stabilisce che l'uso di questi meccanismi dovrebbe essere integrativo delle azioni nazionali.

Per ogni modifica richiesta, Bruxelles ha indicato le misure da adottare da parte degli Stati membri in modo che il Piano possa essere approvato; l'approvazione da parte delle autorità comunitarie avverrà automaticamente non appena le modifiche richieste saranno state apportate.

Nel quadro del sistema ETS, la Commissione ha poi già aperto procedure d'infrazione contro Austria, Danimarca, Spagna, Ungheria, Italia e Repubblica Ceca perché non hanno ancora presentato i PNA. Il termine di consegna era il 30 giugno 2006.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1650&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 29 novembre 2006)

GIUSTIZIA/AFFARI INTERNI

LA PROTEZIONE DEI CITTADINI ALL'ESTERO: IL DIRITTO A UN'EFFICACE PROTEZIONE DIPLOMATICA E CONSOLARE

Ogni anno i cittadini UE compiono circa 180 milioni di viaggi al di fuori dell'Unione europea e la metà dei residenti dell'Unione europea intende recarsi in un paese terzo nei prossimi tre anni. La Commissione, volendo rafforzare la protezione di questa categoria di cittadini, ha adottato un Libro verde dedicato alla protezione consolare e diplomatica.

Tutti i cittadini dell'Unione europea che viaggiano o vivono in un paese terzo in cui i loro Stati membri di origine non sono rappresentati hanno diritto a ricevere protezione diplomatica e consolare dalle autorità di qualunque Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato. Questo diritto fondamentale è garantito dall'articolo 20 del trattato CE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 46).

Tuttavia, secondo un recente sondaggio di Eurobarometro, i cittadini dell'Unione ignorano l'esistenza di tale diritto: solamente il 23% degli interpellati ne è a conoscenza. Al contrario, in questo campo è forte l'aspettativa nei confronti dell'Europa.

"È indispensabile assicurare un'adeguata protezione al crescente numero di cittadini dell'Unione europea che viaggia, lavora e vive al di fuori delle frontiere dell'Unione" ha dichiarato il vicepresidente Franco Frattini, commissario responsabile per la Giustizia, libertà e sicurezza, aggiungendo: *"L'Unione europea protegge i suoi cittadini in tutto il mondo. L'articolo 20 garantisce che ciascun cittadino europeo possa trovare un appoggio sicuro dovunque sia nel mondo. Quando viaggiano all'interno e all'esterno delle frontiere dell'Unione, i cittadini dell'Unione europea fanno parte di una grande famiglia, non solo nei momenti difficili, ma anche quando si tratta di ricevere assistenza e protezione in generale"*.

La protezione consolare diventa uno strumento essenziale in situazioni drammatiche, come la tragedia dello tsunami o la guerra del Libano, in cui il cittadino europeo può avere difficoltà a entrare in contatto con i servizi del suo paese; ma il cittadino può ricorrere alla protezione consolare anche per risolvere problemi del quotidiano, come la perdita del passaporto durante una vacanza, o in caso di arresto o detenzione.

La necessità di rafforzare la protezione diplomatica e consolare assume un'importanza particolare, perché non tutti gli Stati membri dispongono di una rappresentanza permanente in ciascun paese terzo. Attualmente, esistono solo tre paesi extra-UE in cui siano rappresentati – con un'ambasciata o un consolato - tutti i 25 Stati membri dell'Unione europea: la Repubblica popolare cinese, gli Stati Uniti e la Federazione russa.

Inoltre, attualmente, il quadro giuridico a livello di UE è limitato alla decisione 95/553/CE, di cui è previsto il riesame nel 2007.

Questi fattori giustificano la necessità di intavolare un dibattito di ampia portata per consolidare il diritto dei cittadini UE e delle loro famiglie alla protezione consolare e diplomatica.

La Commissione ha quindi pubblicato un Libro verde che affronta una vasta gamma di questioni, proponendo possibili soluzioni, come ad esempio:

- l'inserimento in tutti i passaporti nazionali del testo dell'articolo 20 del trattato;
- l'estensione della protezione consolare ai familiari dei cittadini UE che siano cittadini di paesi terzi;

- la semplificazione delle procedure per la concessione di anticipi pecuniari ai cittadini europei in difficoltà;
- la creazione di "uffici comuni", per razionalizzare i compiti e risparmiare sui costi fissi delle strutture delle reti diplomatiche e consolari degli Stati membri;
- la formazione comune dei funzionari degli Stati membri e delle istituzioni comunitarie.

L'informazione dei cittadini resta un fattore essenziale. Un'indagine di Eurobarometro del luglio 2006 dimostra che essa è ancora limitata. Per questo motivo la Commissione ha deciso di avviare una campagna di informazione, distribuendo poster nelle agenzie di viaggi degli 11 Stati membri in cui le associazioni nazionali degli operatori turistici hanno aderito all'iniziativa.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1638&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/citizenship/diplomatic/fsj_citizenship_diplomatic_en.htm

(Commissione europea - 28 novembre 2006)

MERCATO INTERNO

IL DIBATTITO SUL FUTURO ENTRA NEL VIVO. UN'AUDIZIONE PUBBLICA A BRUXELLES IL PROSSIMO 29 NOVEMBRE

La Commissione europea analizzerà le principali questioni legate al tema del mercato unico nel corso di un'audizione pubblica che si terrà a Bruxelles il prossimo 29 novembre. All'evento, che terrà conto dei risultati della recente consultazione in materia, parteciperanno esperti e rappresentanti di tutte le parti interessate.

“I cittadini, le imprese e i governi europei hanno sottoposto alla nostra attenzione questioni importanti. Ci hanno indicato le lacune del mercato unico e i punti da migliorare” ha commentato il commissario responsabile del mercato interno e dei servizi, Charlie McCreedy. “L'audizione pubblica - ha aggiunto il commissario - rappresenterà un'opportunità per analizzare questi temi in profondità. Spero che essa si tradurrà in proposte concrete per ulteriori miglioramenti in futuro”. McCreedy ha poi auspicato un dibattito “vivace e istruttivo”.

L'audizione pubblica è stata organizzata nel quadro più generale del riesame del settore, annunciato nella comunicazione della Commissione del maggio 2006 – Un'agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati. Nel corso del dibattito sarà analizzata la situazione attuale nell'Ue e negli Stati membri e saranno esaminate le proposte avanzate dalle parti interessate nel corso della recente consultazione sul futuro del mercato unico. L'audizione si concentrerà sulle aree in cui è più sentita l'esigenza di miglioramenti volti a rendere più efficace il funzionamento del mercato unico e cercherà di stimolare un dibattito costruttivo.

I principali temi affrontati saranno:

- in che le autorità europee possono raggiungere meglio e ascoltare i consumatori, i sindacati, le piccole imprese e le altre parti interessate che non si sentono sufficientemente coinvolti nel processo di elaborazione delle politiche del mercato unico;

- quali strumenti dovrebbero essere usati per superare le restanti barriere e inefficienze nel mercato unico; quali sono stati i risultati ottenuti con i nuovi metodi di regolamentazione (come il “processo Lamfalussy”) e quali alternative alla regolamentazione dovrebbero essere ulteriormente esplorate;

- in che modo la Commissione e gli Stati membri possono concretamente assicurare un miglior funzionamento del mercato unico e come, in questo contesto, l’attuazione delle decisioni giudiziarie (tramite i tribunali nazionali) e i meccanismi non giudiziari di risoluzione delle controversie (come “SOLVIT”) possono essere migliorati;

- in che modo la comunicazione e l’informazione della Commissione sul mercato unico possono essere rese più efficaci e attraverso quali strumenti Bruxelles può rendere consapevoli i cittadini e le imprese sui diritti e sui vantaggi derivanti dal mercato unico.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1636>

(Commissione europea - 28 novembre 2006)

SERVIZI FINANZIARI

SUL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI LA COMMISSIONE RITIENE CHE LE REGOLE SIANO SUFFICIENTI MA IL FUNZIONAMENTO MIGLIORABILE

La Commissione europea ha reso noto il suo punto di vista sul tema della modernizzazione della normativa comunitaria relativa ai sistemi di garanzia dei depositi. In una comunicazione, Bruxelles ha concluso che le regole in vigore sono da considerarsi sufficienti, anche se potrebbero essere messi in atto degli ulteriori sforzi di autoregolamentazione al fine di migliorare l’efficacia su base transfrontaliera. Allo stato attuale, una revisione più radicale è considerata prematura e ogni decisione su una maggiore convergenza delle regole e delle prassi nazionali è legata a una discussione più ampia sulla gestione delle crisi.

“I sistemi di garanzia dei depositi sono cruciali per la stabilità finanziaria dell’Ue. Ma essi funzionano in maniera differente nei vari paesi membri e rendono difficile una gestione agevole ed efficiente delle crisi”, ha dichiarato il commissario responsabile per il mercato interno e i servizi, Charlie McCreevy, il quale ha anche aggiunto: “Proponiamo al settore bancario di affrontare questi temi autonomamente, senza bisogno di una nuova normativa. Non dobbiamo escludere, comunque, una riforma radicale in futuro, qualora ne sia provata la necessità”.

La direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi obbliga tutti gli Stati membri a creare dei sistemi di indennizzo per i clienti delle banche. In caso di fallimento è previsto che i consumatori possano recuperare almeno 20.000 euro dei loro depositi. Vi sono tuttavia alcune differenze nell’applicazione della direttiva da parte degli Stati membri; alcuni paesi hanno introdotto dei livelli di protezione più

elevati del minimo comunitario. Inoltre, le modalità pratiche di funzionamento non sono uniformi. La comunicazione della Commissione evidenzia come questa situazione, combinata con una maggiore concorrenza e integrazione del mercato bancario dell'Ue, influenzi l'applicazione delle regole.

Sulla base dei risultati di una consultazione avviata nel 2005, la comunicazione propone una serie di accorgimenti che il settore bancario potrebbe introdurre attraverso strumenti di autoregolamentazione. Tra le misure suggerite dall'esecutivo Ue, troviamo il miglioramento degli accordi di copertura complementare (i cosiddetti "topping up", cioè quegli accordi in virtù dei quali una succursale bancaria con sede in un altro Stato aderisce al sistema di garanzia dei depositi dello Stato ospitante), la riduzione dei tempi necessari per pagare i correntisti dopo il fallimento della banca e un migliore scambio di informazioni tra i vari sistemi.

La comunicazione spiega, inoltre, che per il momento non è necessario modificare il livello di garanzia minimo di 20.000 euro. L'indagine, portata avanti dal Centro comune di ricerca della Commissione, ha provato che le differenze nei livelli di deposito degli Stati membri continuano a essere troppo evidenti, specialmente dopo l'allargamento dell'Ue nel 2004.

Dibattiti sull'efficienza delle disposizioni in materia di controllo preventivo sono in corso in varie sedi. Poiché il sistema di garanzia dei depositi costituisce un'importante componente della rete di sicurezza creata per ridurre gli effetti transfrontalieri delle crisi bancarie, è necessaria una maggiore chiarezza. In particolare, prima di decidere se varare riforme più radicali, per Bruxelles bisognerebbe affrontare la questione della ripartizione generale delle responsabilità di controllo e finanziarie nelle situazioni di crisi. Un elemento chiave di ciascuna di queste riforme dovrebbe essere l'armonizzazione dei meccanismi di finanziamento.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1637&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 28 novembre 2006)



PARLAMENTO EUROPEO

**ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 29/30 NOVEMBRE 2006
BRUXELLES**

I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE

Mercoledì 29 novembre

Il Parlamento europeo continua a promuovere il **dibattito sul futuro dell'Unione europea**. A seguito dell'incontro dell'8 e del 9 maggio con i membri dei parlamenti nazionali, e che sarà ripetuto a dicembre, gli eurodeputati hanno dato inizio a una serie di dibattiti con i capi di governo, inaugurata da un lungo intervento in Aula del Primo Ministro belga Guy Verhofstadt. Tocca ora al Primo Ministro Irlandese Bertie AHERN fornire il suo contributo a questo dibattito.

Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione apriranno un dibattito in Aula sugli **esiti del Vertice UE-Russia di Helsinki del 24 novembre**. I Capi di Stato e di governo affronteranno numerosi temi dell'attualità internazionale e da parte europea sarà sollevata la questione dei diritti umani in Russia. Salvo sorprese, il veto polacco dovrebbe far fallire il lancio dei negoziati per un nuovo partenariato. Il Parlamento adotterà una risoluzione al riguardo nel corso della sessione di dicembre.

L'Aula esaminerà due relazioni in merito alla **domanda di adesione di Bulgaria e Romania**. I deputati vedono con favore l'ingresso di questi due paesi nell'UE il prossimo 1° gennaio, tuttavia sottolineano che sono necessari ancora progressi in taluni campi. Insistono inoltre affinché il Parlamento europeo resti associato, dopo l'adesione, al processo di monitoraggio della Bulgaria e della Romania (relazioni **van Orden** e **Moscovici**).

Con lo scopo di trovare un accordo in prima lettura con il Consiglio, il Parlamento terrà un ampio dibattito sulla proposta di regolamento che istituisce uno **strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo**. Lo strumento, complementare a quelli esistenti, intende favorire la realizzazione degli obiettivi di politica estera dell'UE (relazione **Flautre** e **McMillan Scott**).

Il Parlamento si appresta a dare il via libera al **nuovo Programma quadro di ricerca e sviluppo**. Se i deputati approvano gli emendamenti di compromesso negoziati dal relatore con il Consiglio, saranno stanziati circa 54 miliardi di euro per favorire la ricerca nei prossimi sette anni e porre così le basi dello Spazio europeo della ricerca, con l'obiettivo di consentire all'UE di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale (relazioni **Buzek**, **Busquin**, **Laperroure**, **Pirilli**, **Niebler**, **Prodi**, **Riera Madurell**, **Hammertein Mintz**, **Caspary** e **Guidoni**).

Sulla base di un compromesso informale con il Consiglio, il Parlamento potrebbe adottare una direttiva volta ad armonizzare la commercializzazione di **articoli pirotecnici** nell'UE e a definire comuni misure di sicurezza. Queste includono disposizioni in materia di etichettatura e Marchio CE nonché limiti di età per l'uso di tali prodotti. E' poi chiesto agli Stati membri di provvedere a periodiche ispezioni sulle importazioni per impedire la circolazione di articoli pericolosi (relazione **Hasse-Ferreira**).

Mobilità transfrontaliera dei pazienti, informazione e promozione della carta sanitaria europea, norme comunitarie per l'emissione e l'esecuzione di ricette e per l'acquisto di farmaci in un altro Paese, riconoscimento delle qualifiche professionali. Questi sono alcuni dei temi che saranno discussi nella prossima Plenaria sulla base di una dichiarazione della Commissione.

Giovedì 30 novembre

Nel 2005, ogni minuto, circa 8 persone hanno contratto l'HIV e 5 sono decedute a causa del virus. Se è l'Africa subsahariana ad essere la regione più colpita, l'Europa non è esente. Una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula su questo tema che riguarda certamente la politica sanitaria, ma anche la lotta alla discriminazione e la politica di sviluppo. Il 1° dicembre si celebrerà la giornata mondiale della **lotta contro l'AIDS**. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Una relazione all'esame della Plenaria sollecita maggiori investimenti nell'istruzione e nella ricerca per **sviluppare l'innovazione e la crescita economica**. Chiede poi una maggiore apertura dei mercati, più aiuti alle *start ups*, la creazione di un brevetto europeo, il potenziamento degli Eurosportelli e la riduzione degli oneri burocratici. Occorre anche aumentare l'età pensionabile e giungere a un mercato del lavoro più flessibile, senza però compromettere gli aspetti della sicurezza sociale (relazione **Del Castillo Vera**).

«Il principio di non discriminazione nell'accesso ai beni e ai servizi deve essere un diritto garantito a ogni cittadino UE». E' quanto afferma una relazione all'esame della Plenaria sul Piano d'azione europeo 2006-2007, sollecitando una direttiva specifica sulla **disabilità** e misure per favorire l'occupazione dei disabili. Sono anche chieste ulteriori iniziative per combattere la discriminazione, la stigmatizzazione e tutte le forme di violenza di cui sono vittime (relazione **Lynne**).

A seguito dell'ampio dibattito tenutosi in occasione della sessione plenaria di settembre, il Parlamento adotterà una risoluzione su sul **futuro dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia**. I deputati, reclamando maggiori poteri per il Parlamento, chiedevano di garantire i diritti fondamentali nella lotta al terrorismo e sollecitavano una politica europea in materia di immigrazione legale e una direttiva sul rimpatrio dei clandestini.

FUTURO DELL'EUROPA/INTEGRAZIONE EUROPEA

DIBATTITO SUL FUTURO DELL'EUROPA

Il Parlamento europeo continua a promuovere il dibattito sul futuro dell'Unione europea. A seguito dell'incontro dell'8 e del 9 maggio con i membri dei parlamenti nazionali, e che sarà ripetuto a dicembre, gli eurodeputati hanno dato inizio a una serie di dibattiti con i capi di governo, inaugurata da un lungo intervento in Aula del Primo Ministro belga Guy Verhofstadt. Tocca ora al Primo Ministro Irlandese Bertie AHERN fornire il suo contributo a questo dibattito.

Il periodo di riflessione sul futuro dell'Europa avviato dopo la bocciatura della Costituzione europea da parte dei francesi e degli olandesi continua. Tutte le istituzioni comunitarie sono impegnate ad alimentare il dibattito. Dopo la pubblicazione della Comunicazione della Commissione si sono tenuti molti dibattiti ai Vertici di Capi di Stato e di governo e nelle aule del Parlamento, ma anche in molte città europee, per avvicinarsi maggiormente ai cittadini.

Il Parlamento europeo ha organizzato degli incontri con i parlamenti nazionali e ha promosso una serie di Forum dei cittadini in tutta Europa. In Italia, l'ultimo di questi fora si è tenuto a Milano ed era incentrato in particolare sulla Costituzione. In precedenza se ne era tenuto anche uno a Caserta, dove il Presidente **BORRELL** in persona ha avuto un intenso dibattito con i giovani sul programma europeo Erasmus, sulla mobilità e sull'immigrazione. Un altro forum è stato organizzato sulla linea del confine italo-sloveno (Gorizia e Nova Gorica). I prossimi fora che si terranno in Italia sono quello italo-greco di Bari-Patraso sull'integrazione e l'immigrazione e la nuova politica europea di vicinato (27 novembre) e quello di Vicenza sulla strategia di Lisbona (1 dicembre 2006).

Il Parlamento ha inoltre adottato una serie di risoluzioni. In vista del Vertice di giugno, ad esempio - con 347 voti favorevoli, 212 contrari e 70 astensioni - ha adottato una risoluzione con la quale confermava il proprio impegno a raggiungere senza indebiti ritardi una soluzione costituzionale per l'Unione europea, nonché il proprio sostegno al trattato che adotta una Costituzione per l'Europa. A tale proposito, metteva in guardia da eventuali tentativi di smantellare il compromesso globale raggiunto nel trattato, «poiché ciò comprometterebbe seriamente il progetto politico europeo, rischiando di indebolire e dividere l'Unione».

Nel ribadire poi il proprio obiettivo secondo cui la necessaria soluzione costituzionale dovrebbe essere raggiunta prima delle elezioni europee del 2009, il Parlamento si opponeva all'attuazione frammentaria di parti del pacchetto costituzionale e all'immediata istituzione di gruppi ristretti di Stati membri. D'altra parte, sosteneva i miglioramenti democratici sui quali è possibile giungere ad un accordo nel quadro degli attuali trattati UE: miglioramento della trasparenza in seno al Consiglio dei ministri, revisione dell'accordo sulla comitatologia, ricorso alla "passerella" per consentire la votazione a maggioranza qualificata e la codecisione nel campo della giustizia e degli affari interni, miglioramento del controllo parlamentare nazionale e introduzione di una forma di iniziativa dei cittadini.

Il Parlamento chiedeva poi al Consiglio europeo di passare dal periodo di riflessione a un periodo di analisi, «al fine di raggiungere una proposta chiara su come procedere per quanto riguarda il trattato costituzionale entro la seconda metà del 2007». Il Consiglio era inoltre sollecitato a invitare gli Stati membri che non avevano ancora completato le procedure di ratifica ad elaborare entro la fine del periodo di riflessione «scenari credibili su come intendono far avanzare il processo».

I deputati proponevano anche al Consiglio europeo di elaborare un quadro adeguato per rendere possibile un dialogo specifico con i rappresentanti dei paesi in cui il referendum sul trattato costituzionale ha avuto esito negativo, «al fine di verificare se e a quali condizioni sarebbe possibile la ripresa delle procedure di ratifica da parte di tali paesi». In tal contesto, chiedeva alla Commissione europea di sostenere questo approccio e di presentare al Consiglio europeo una "road-map" per la sua attuazione.

Nel chiedere poi alla Commissione di adeguare il suo Piano D alla seconda fase del periodo di riflessione e di fornire fondi sufficienti per le attività previste, il Parlamento ricordava «che un ordinamento costituzionale è indispensabile per rendere giuridicamente vincolante la Carta dei diritti fondamentali, fondare una democrazia europea e rendere l'Unione più capace di azione e più sociale».

Link utili

Articolo sul Forum di Milano:

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/002-118-321-11-46-901-20061121STO00117-2006-17-11-2006/default_it.htm

Articolo sul Forum di Caserta:

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/002-12510-316-11-45-901-20061113STO12509-2006-12-11-2006/default_it.htm

Articolo sul Forum di Gorizia/Nova Gorica:

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/002-12297-300-10-43-901-20061030STO12296-2006-27-10-2006/default_it.htm

Comunicazione della Commissione - Il periodo di riflessione e il Piano D:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0494it01.pdf

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo - Un'agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0211:FIN:IT:HTML>

Riferimenti

Discussione sul futuro dell'Europa con la partecipazione del Primo Ministro irlandese, membro del Consiglio europeo

Dibattito: 29.11.2006

ALLARGAMENTO

BULGARIA E ROMANIA SONO PRONTE ALL'ADESIONE

L'Aula esaminerà due relazioni in merito alla domanda di adesione di Bulgaria e Romania. I deputati vedono con favore l'ingresso di questi due paesi nell'UE il prossimo 1° gennaio, tuttavia sottolineano che sono necessari ancora progressi in taluni campi. Insistono inoltre affinché il Parlamento europeo resti associato, dopo l'adesione, al processo di monitoraggio della Bulgaria e della Romania.

Bulgaria

La relazione di Geoffrey **VAN ORDEN** (PPE/DE, UK), adottata con nessun voto contrario e solo due astensioni dalla commissione per gli affari esteri, si congratula per l'adesione della Bulgaria all'Unione europea il 1° gennaio 2007 ma sottolinea la necessità di garantire la massima trasparenza in tutti i settori, di rafforzare il ruolo del Mediatore e di applicare più rigorosamente le misure tese a migliorare la formazione degli ispettori di polizia. Ma anche di rafforzare il coordinamento delle politiche di lotta contro la corruzione e di consolidare i controlli nella lotta contro il crimine organizzato. Chiede, inoltre, che le unità delle polizia specializzate nella lotta contro il crimine organizzato, la corruzione, il traffico di droga e la tratta degli esseri umani siano rafforzate.

I deputati si dicono poi preoccupati dalle condizioni esistenti negli istituti di accoglienza dei bambini e in altre strutture sanitarie così come dalla protezione delle minoranze. D'altra parte, salutano con favore i progressi realizzati nel campo del commercio degli animali vivi, del benessere degli animali (trasporto e macellazione, in particolare) e del trattamento dei sottoprodotti animali. Sulle questioni di natura economica, la relazione rileva preoccupazione riguardo alla «persistenza di barriere invisibili per gli investimenti stranieri» e invita il governo bulgaro a prendere delle misure volte a garantire «un clima d'investimento positivo». Riguardo alle questioni energetiche, i deputati prendono atto che la chiusura delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Kozloduy sarà un sacrificio per la Bulgaria, ma invitano il Consiglio a prevedere una proroga di otto mesi alla chiusura.

Romania

Con la relazione di Pierre **MOSCOVICI** (PSE, FR), i deputati si rallegrano anche per l'adesione della Romania il prossimo 1° gennaio e si congratulano con le autorità rumene per i notevoli progressi compiuti in poco tempo, ma ricordano la necessità di mantenere il ritmo delle riforme anche dopo

l'adesione. La relazione, d'altra parte, chiede agli Stati membri di aprire le loro frontiere ai lavoratori rumeni.

Nel rilevare i progressi realizzati nella protezione delle minoranze, i deputati reputano tuttavia che il progetto di legge in questo settore dovrà essere approvato il prima possibile. Inoltre, considerano, più in generale, che gli sforzi profusi nel campo della protezione delle minoranze, dei bambini e dei disabili mentali debbano essere intensificati. Riguardo ai Rom, le autorità rumene sono invitate a consolidare le riforme compiute e a garantire un finanziamento adeguato. Sulle minoranze ungheresi, invece, i deputati chiedono risorse finanziarie sufficienti per il miglioramento delle norme in materia di istruzione.

La relazione prende anche atto che la Commissione ha rilevato la necessità di compiere ulteriori progressi nella lotta alla corruzione, nell'utilizzazione dei fondi agricoli e nell'applicazione della legislazione comunitaria in materia di sicurezza alimentare. La Romania, inoltre, dovrebbe accelerare il trattamento delle denunce relative alla restituzione delle proprietà confiscate dal regime comunista nonché proseguire i suoi sforzi nel campo della protezione ambientale, in particolare per quanto riguarda le imprese minerarie di Rosa Montana.

Link utili

Comunicazione della Commissione - Relazione di verifica del grado di preparazione della Bulgaria e della Romania in vista dell'adesione all'Unione europea:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0549it01.pdf

Riferimenti

Geoffrey **VAN ORDEN** (PPE/DE, UK)

Relazione sull'adesione della Bulgaria all'Unione europea

&

Pierre **MOSCOVICI** (PSE, FR)

Relazione sull'adesione della Romania all'Unione europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 29.11.2006

RELAZIONI ESTERNE

VERTICE UE-RUSSIA: NUOVO PARTENARIATO E DIRITTI UMANI

Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione apriranno un dibattito in Aula sugli esiti del Vertice UE-Russia di Helsinki del 24 novembre. I Capi di Stato e di governo affronteranno numerosi temi dell'attualità internazionale e da parte europea sarà sollevata la questione dei diritti umani in Russia. Salvo sorprese, il veto polacco dovrebbe far fallire il lancio dei negoziati per un nuovo partenariato. Il Parlamento adotterà una risoluzione al riguardo nel corso della sessione di dicembre.

Nel 2007 si concluderà l'accordo di partenariato e cooperazione tra la Russia e l'Unione europea che dura da dieci anni. Il Vertice Russia/UE doveva dare inizio alle negoziazioni in vista della firma di un nuovo accordo, ma il veto polacco dovrebbe impedire progressi in questo campo. Il veto fa seguito all'embargo imposto dal Cremlino alle esportazioni polacche di carni e ortofrutticoli verso la Russia.

Prima del Vertice, la Presidenza di turno finlandese della UE aveva confermato che gli ambasciatori dei Venticinque non sono riusciti a trovare un compromesso sull'avvio di negoziati per il nuovo Accordo di partenariato e cooperazione (Pca) con la Russia. La Presidenza finlandese aveva proposto un allegato da affiancare al mandato UE, secondo cui Bruxelles avrebbe potuto bloccare in ogni momento i negoziati con la Russia, se le circostanze lo avessero richiesto. Varsavia avrebbe invece voluto che fosse indicato chiaramente che, alla base del possibile stallo dei negoziati con Mosca, c'era l'embargo russo all'importazione delle carni polacche.

I Capi di Stato e di governo, d'altra parte, affronteranno altre questioni di rilevanza internazionale, tra le quali la soluzione della situazione sorta intorno al «dossier nucleare» iraniano, la situazione in Medio Oriente e in Corea del Nord. Ma l'UE vorrà anche discutere di altre tematiche - molto sentite dal Parlamento europeo - quali il rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia, così come le limitazioni della libertà di stampa (soprattutto dopo l'assassinio di Anna Politkovskaya e di altri giornalisti).

Lo stesso Presidente **BORRELL**, durante una cena con Vladimir Putin organizzata nell'ambito del Vertice informale di Lahti, aveva apertamente criticato la situazione in Russia da questo punto di vista. Il Parlamento europeo, inoltre, nella sua risoluzione adottata il 25 ottobre scorso, sollecitava il Consiglio ad avviare «una profonda riflessione» sul futuro delle relazioni con la Russia al fine di porre la democrazia, i diritti dell'uomo e la libertà di espressione al centro di qualsiasi accordo e di monitorare l'esecuzione di tutte le sue clausole.

Chiedeva anche un rafforzamento del dialogo UE-Russia sui diritti dell'uomo al fine di consolidare questo elemento nel nuovo accordo. Rilevava, inoltre, che l'assassinio di oppositori politici «è diventato un fenomeno preoccupante nell'arena politica russa» ed invitava quindi la Commissione e gli Stati membri ad insistere - durante i negoziati per un nuovo accordo - sulla salvaguardia della libertà di stampa e sul rispetto del giornalismo indipendente conformemente alle norme europee.

Con un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* il 22 novembre, Vladimir **PUTIN**, sottolineava che la Russia «è un membro naturale della famiglia europea» e che, pur senza puntare all'adesione all'UE, è necessaria una partnership «basata su aspirazioni e valori comuni». A tale riguardo, d'altra parte, puntualizzava che «imporre degli artificiali standard "medi" è inutile e profondamente errato». Dopo aver sottolineato la comune visione di Russia e Europa su una serie di questioni di rilevanza internazionale, il Presidente affermava che «la cosa principale è creare uno spazio economico unico e garantire la libera circolazione dei cittadini».

Esprimeva inoltre l'auspicio che il lavoro che sarà svolto sulla base del documento che dovrà dare avvio ai negoziati «possa avvicinare, e non dividere la Russia e l'UE». I futuri negoziati, precisava, «non dovranno trasformarsi in uno scambio di reciproche pretese e, naturalmente, non potremo voltare una nuova pagina nella storia della nostra collaborazione se avremo paura della nostra crescente interdipendenza». Il Presidente concludeva quindi affermando che «il compito che oggi ci si pone è creare insieme il futuro della Russia e dell'Unione europea come partner e alleati. La Russia è pronta, e spero che questo stesso approccio positivo prevalga anche nell'Unione europea».

Link utili

Sito della Commissione europea sulle relazioni con la Russia:

http://ec.europa.eu/comm/external_relations/russia/intro/index.htm

Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni tra Russia ed Unione europea in seguito all'assassinio della giornalista russa Anna Politkovskaya:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?Type=TA&Reference=P6-TA-2006-0448&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni UE-Russia del 26 maggio 2005:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/ce117/ce11720060518it02350241.pdf>

Riferimenti

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Vertice Russia/Unione europea

Dibattito: 29.11.2006

DIRITTI UMANI

STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI

Con lo scopo di trovare un accordo in prima lettura con il Consiglio, il Parlamento terrà un ampio dibattito sulla proposta di regolamento che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo. Lo strumento, complementare a quelli esistenti, intende favorire la realizzazione degli obiettivi di politica estera dell'UE.

La proposta di un nuovo strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani è intesa a fornire una base giuridica al programma destinato a sostituire l'iniziativa europea per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) che era stata promossa con particolare vigore dal Parlamento europeo, i cui due regolamenti di base giungono a scadenza a fine 2006.

Al pari dell'EIDHR, la missione specifica del nuovo strumento consisterà nel favorire la realizzazione degli obiettivi della politica estera dell'Unione europea per quanto riguarda la promozione dei diritti umani e della democrazia. L'importo finanziario di riferimento proposto per l'attuazione di detto strumento è pari a 1.103,702 milioni di euro. Gli stanziamenti d'impegno proposti vanno dai 130,673 milioni di euro per il primo anno ai 151,873 milioni di euro del quinto anno e ai 320,533 milioni di euro dell'ultimo anno.

Di portata generale, detti obiettivi si riflettono negli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani e, sotto diversi aspetti, nel processo di stabilizzazione e associazione, nella politica europea di vicinato, nel consenso europeo sullo sviluppo, nonché in recenti iniziative regionali. Il nuovo strumento intende avere una funzione complementare rispetto agli altri strumenti di attuazione delle politiche comunitarie in materia di democrazia e diritti umani, che spaziano dal dialogo politico e dalle attività diplomatiche ai vari strumenti di cooperazione tecnico-finanziaria, compresi i programmi geografici e tematici. Esso fungerà inoltre da complemento agli interventi erogati in situazioni di crisi nell'ambito dello strumento di stabilità, di recente adozione.

Benché la commissione per gli affari esteri abbia adottato la relazione di Hélène **FLAUTRE** (Verdi/ALE, FR) e di Edward **McMILLAN-SCOTT** (PPE/DE, UK) con ben cento emendamenti alla proposta della Commissione, durante questa sessione l'Aula procederà unicamente a un dibattito orientativo nell'attesa di concludere i negoziati con il Consiglio per tentare di adottare il regolamento sin dalla prima lettura.

Le posizioni dei relatori e della Presidenza del Consiglio si sono molto avvicinate, ma vi sono ancora delle divergenze su alcuni punti ritenuti particolarmente importanti dai deputati, come ad esempio sul

principio di poter agire anche senza il consenso del governo del paese ospitante, o sull'inclusione nel campo d'applicazione dei diritti dei migranti e sull'aggiunta di un riferimento alla possibilità di sostenere attori politici. Gli ambasciatori UE hanno definito una posizione da sottoporre ai Ministri che non include questi tre elementi.

Per completezza, va precisato che all'esame di questo regolamento è stata associata strettamente la commissione per lo sviluppo - relatore Alessandro **BATTILOCCHIO** (NI, IT) - nell'ambito della procedura di cooperazione rafforzata tra le commissioni.

Link utili

Proposta della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0354it01.pdf

Programma tematico per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo nell'ambito delle future prospettive finanziarie (2007-2013):

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0023it01.pdf

Riferimenti

Hélène **FLAUTRE** (Verdi/ALE, FR) e Edward **McMILLAN-SCOTT** (PPE/DE, UK)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo (Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani)

Doc. A6-0376/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0376+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 29.11.2006

RICERCA E INNOVAZIONE

UN NUOVO PROGRAMMA DI RICERCA PER LA CRESCITA DELL'UE

Il Parlamento si appresta a dare il via libera al nuovo Programma quadro di ricerca e sviluppo. Se i deputati approvano gli emendamenti di compromesso negoziati dal relatore con il Consiglio, saranno stanziati circa 54 miliardi di euro per favorire la ricerca nei prossimi sette anni e porre così le basi dello Spazio europeo della ricerca, con l'obiettivo di consentire all'UE di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Il Parlamento si pronuncerà su ben 10 relazioni attinenti al nuovo Programma Quadro di ricerca 2007-2013 (7PQ). In veste di colegislatore, procederà infatti alla seconda lettura sulla decisione che istituisce il nuovo Programma e alla prima lettura della proposta di regolamento sulle regole di partecipazione allo stesso. Esprimerà quindi il suo parere (consultazione) sui cinque programmi specifici nonché in merito ai programmi specifici Euratom e alle regole per parteciparvi.

Sul Programma Quadro in quanto tale e sulle regole di partecipazione, la commissione per l'industria e per la ricerca presenta due relazioni che includono una serie di emendamenti concordati, informalmente, con il Consiglio. Se il Parlamento accoglie senza modifiche le due relazioni – di Jerzy **BUZEK** (PPE/DE, PL) e di Philippe **BUSQUIN** (PSE, BE) – la procedura può di fatto considerarsi conclusa e il Programma potrà essere avviato all'inizio del prossimo anno. Tramite il suo sostegno alla ricerca alle frontiere della conoscenza, alla ricerca applicata e all'innovazione, la Comunità intende favorire le sinergie nella ricerca europea e consolidare quindi le basi dello Spazio europeo della ricerca. Il Programma dovrà soprattutto contribuire a far diventare l'UE l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Il Settimo Programma Quadro di Ricerca potrà contare su 50,521 miliardi di euro per sette anni, cui occorre sommare poco più 2,7 miliardi per le attività svolte in ambito Euratom fino al 2011 (per il periodo fino al 2013 è previsto, a titolo indicativo, un ulteriore stanziamento di 1,3 miliardi). La posizione comune del Consiglio aveva già ripreso gran parte dei suggerimenti avanzati dal Parlamento nel corso della prima lettura per quanto riguarda la struttura, il contenuto scientifico e tecnologico e gli strumenti di attuazione del programma quadro. I Ministri inoltre avevano compiuto dei passi avanti verso gli obiettivi - più ambiziosi - dei deputati in merito all'importo finanziario del programma e verso una sua ripartizione indicativa che tenesse conto delle priorità del Parlamento. Gli emendamenti concordati, se accolti dall'Aula, sono un ulteriore progresso in questo senso.

Struttura del 7° Programma Quadro: quattro programmi specifici

Il programma **Cooperazione** promuoverà la collaborazione tra l'industria e la ricerca accademica in tutta Europa per conseguire la leadership nei settori chiave della tecnologia. E' suddiviso in dieci temi prioritari: Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze e nanotecnologie; Energia; Ambiente; Trasporti; Scienze socioeconomiche; Sicurezza; Spazio. Per ciascun tema sono state individuate una serie di attività che corrispondono alle grandi linee del sostegno comunitario.

Il programma **Idee**, da realizzare sotto la guida del Consiglio europeo per la ricerca (CER), è inteso «a incentivare il dinamismo, la creatività e l'eccellenza della ricerca europea alle frontiere della conoscenza». I progetti saranno finanziati sulla base di proposte presentate dai ricercatori, sia del settore privato che di quello pubblico, su temi di loro scelta e valutati in base all'unico criterio della qualità scientifica di eccellenza accertata da valutazioni *inter pares*. Un emendamento precisa che le spese amministrative e per il personale del CER (consiglio scientifico e struttura esecutiva) non potranno essere superiori al 5% dello stanziamento totale per il CER.

Il programma **Persone** offrirà un sostegno significativo alla mobilità e allo sviluppo di carriera dei ricercatori, sia in Europa sia su scala mondiale. Più in generale si tratta di rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano della ricerca e della tecnologia in Europa, promuovendo l'ingresso nella professione di ricercatore, incoraggiando i ricercatori europei a rimanere in Europa e attirandovi ricercatori provenienti dal mondo intero, «rendendo l'Europa più attraente per i migliori ricercatori».

Il programma **Capacità** si pone l'obiettivo di ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti in Europa e anche di contribuire alla creazione di nuove infrastrutture di ricerca di interesse paneuropeo, necessarie alla comunità scientifica europea per rimanere all'avanguardia nella ricerca e tali da aiutare le imprese a rafforzare la loro base di conoscenze e il loro know-how tecnologico. E' così suddiviso: Infrastrutture di ricerca; Ricerca a favore delle PMI, Regioni della conoscenza; Potenziale di ricerca, Scienza nella società; Sostenere lo sviluppo coerente delle politiche in materia di Ricerca; Attività di cooperazione internazionale.

Il Settimo Programma Quadro sosterrà anche le azioni dirette scientifiche e tecnologiche non nucleari svolte dal **Centro comune di ricerca** ("CCR").

Le priorità del Parlamento

Gli emendamenti di compromesso, pur mantenendo inalterato lo stanziamento globale, accolgono l'idea avanzata in prima lettura dal Parlamento di ridistribuire gli importi indicativi tra i singoli programmi e, nel loro ambito, tra i diversi temi e azioni prioritarie, avallando così le priorità individuate dai deputati. E' pertanto assegnata una quota maggiore di fondi al programma Cooperazione ed è stato accolto il principio di destinare più fondi al programma Persone che a quello Capacità. Gli importi stabiliti corrispondono a una via di mezzo tra quanto richiesto dal Parlamento in prima lettura e quanto stabilito dal Consiglio nella posizione comune.

Più in particolare, per il programma Cooperazione si prevede il 64% degli stanziamenti (32,413 miliardi di euro), a Idee è assegnato circa il 15% (7,510 miliardi), a Persone il 9,4% (4,750 miliardi) ed a Capacità poco più dell'8% (4,097 miliardi). Alle azioni non nucleari del Centro comune di ricerca, invece, è destinato circa il 3,5% delle risorse (1,751 miliardi). Rispetto alla posizione comune del Consiglio, all'interno del programma Cooperazione, saranno quindi assegnate maggiori risorse ai temi della Salute, dell'Energia, delle Scienze socioeconomiche e umanistiche e della Sicurezza. Lievi riduzioni sono invece applicate ai temi delle Tecnologie dell'informazione, delle nanoscienze, dell'Ambiente e dei Trasporti. Nel programma Capacità, invece, sono stati "sacrificati" i campi delle infrastrutture di ricerca, del potenziale di ricerca e delle attività internazionali a favore della Scienza nella società.

Come richiesto dal Parlamento, inoltre, all'interno del programma "Cooperazione" saranno adottate misure concrete, che includano azioni di sostegno per facilitare la partecipazione delle PMI, nel quadro di una strategia che sarà elaborata nell'ambito di ciascun tema. Lo scopo è fare in modo che almeno il 15% del finanziamento disponibile nell'ambito della parte "Cooperazione" del programma vada alle PMI. Occorre poi precisare che è per volere dei deputati che anche le questioni relative alla pesca sono state introdotte in questo programma e che si è proceduto alla scissione del tema Sicurezza e spazio in due rubriche distinte.

Inoltre, in materia di energia, degli emendamenti precisano che particolare attenzione sarà rivolta al coordinamento degli aspetti legati a un suo uso razionale e efficiente. Al riguardo, è anche sottolineato che tali due aspetti, unitamente allo sviluppo delle energie rinnovabili, «costituiranno la parte fondamentale di questo tema». Un altro emendamento prevede che sarà attribuita un'attenzione specifica a questioni strategiche quali la salute dei bambini e le malattie pediatriche, nonché la salute degli anziani.

Questioni etiche: il nodo delle cellule staminali

Per quanto riguarda le questioni etiche e, in particolare, la spinosa questione delle cellule staminali, la posizione comune del Consiglio segue la linea di condotta proposta dal Parlamento europeo nel suo parere in prima lettura. L'articolo 6, dedicato ai "Principi etici", infatti, stabilisce che «tutte le attività di ricerca svolte nell'ambito del settimo programma quadro sono realizzate nel rispetto dei principi etici fondamentali».

Riprendendo integralmente il testo di un emendamento proposto dal Parlamento, è quindi chiaramente precisato che **il Programma non finanzierà** le attività di ricerca volte alla clonazione umana a fini riproduttivi e le attività di ricerca volte a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani che potrebbero rendere ereditabili tali modifiche. Le ricerche concernenti il trattamento del tumore delle

gonadi, indica una nota a piè di pagina, possono invece beneficiare di finanziamenti. Non potranno inoltre beneficiare del contributo comunitario le attività di ricerca «volte a creare embrioni umani esclusivamente a fini di ricerca o per l'approvvigionamento di cellule staminali, anche mediante il trasferimento di nuclei di cellule somatiche». D'altra parte, è precisato che tali campi di ricerca saranno riesaminati per la seconda fase del programma (2010-2013), «alla luce del progresso scientifico».

E' poi indicato che «qualsiasi ricerca sulle **cellule staminali umane**, sia allo stato adulto che embrionale, può essere finanziata, in funzione sia dei contenuti della proposta scientifica che del contesto giuridico esistente nello Stato membro o negli Stati membri interessati». Tuttavia, è anche precisato che «un'eventuale richiesta di finanziamento di ricerche sulle cellule staminali embrionali umane comprende, ove appropriato, i particolari delle misure da adottare in materia di licenze e di controllo da parte delle autorità competenti degli Stati membri, nonché i particolari concernenti le autorizzazioni etiche che saranno concesse». Per quanto concerne la derivazione di cellule staminali embrionali umane, inoltre, le istituzioni, gli organismi e i ricercatori «sono soggetti a un regime rigoroso in materia di licenze e di controllo, conformemente al quadro giuridico dello Stato membro o degli Stati membri interessati».

A tale proposito, peraltro, la Commissione, nella sua valutazione della posizione comune, ha precisato che «non sarà finanziata alcuna attività che risulti vietata in tutti gli Stati membri» e che «non saranno finanziate in uno Stato membro attività proibite in tale paese». Negli inviti a presentare proposte, inoltre, la Commissione non richiederà esplicitamente l'uso di cellule staminali embrionali umane e, pertanto, la decisione di utilizzare cellule staminali umane, adulte o embrionali, spetterà ai ricercatori in funzione dell'obiettivo che intendono conseguire. D'altra parte, nel ricordare che gran parte dei fondi comunitari per la ricerca sulle cellule staminali è destinata a cellule staminali adulte e sostenendo che «non vi è motivo che la situazione cambi nell'ambito del 7° PQ», la Commissione sottolinea che i progetti che prevedono l'utilizzazione di cellule staminali embrionali umane «devono superare una valutazione scientifica nell'ambito della quale degli esperti indipendenti del settore esaminano la necessità di utilizzare questo tipo di cellule per conseguire gli obiettivi scientifici perseguiti».

Le proposte che superano la valutazione scientifica, inoltre, saranno successivamente oggetto di «un esame etico rigoroso» organizzato dalla Commissione europea che, tenendo conto della Carta UE dei diritti fondamentali e delle convenzioni internazionali in materia, sarà anche utile per accertare che le proposte rispettino la normativa dei paesi in cui saranno effettuate le ricerche in questione. Ma non solo, tutti i progetti che comportano l'utilizzo di cellule staminali embrionali umane dovranno anche «ottenere l'approvazione dei comitati etici nazionali o locali responsabili, prima dell'avvio dei lavori». E' anche precisato che «tutte le regole e le procedure nazionali devono essere rispettate, anche in materia di consenso parentale e assenza di incentivi finanziari ecc». Infine, la Commissione puntualizza che manterrà le pratiche attuali e non presenterà proposte di progetti comprendenti attività di ricerca che prevedono la distruzione di embrioni umani, anche se ciò avviene per la produzione di cellule staminali. Il mancato finanziamento di questa fase della ricerca, è d'altra parte precisato, «non impedirà alla Comunità di finanziare fasi successive che comportano l'uso di cellule staminali embrionali umane».

Istituto europeo di tecnologia

Una dichiarazione allegata alla relazione recita che il Parlamento europeo «sottolinea il suo forte convincimento che nessuno dei fondi previsti dal presente programma contribuirà ai costi per la creazione e la gestione del previsto Istituto europeo di tecnologia». La dichiarazione precisa inoltre che «solo i costi di gestione direttamente associati a progetti di ricerca possono essere coperti secondo le norme di partecipazione».

Regole di partecipazione

Come detto in precedenza, anche per la proposta di regolamento che definisce le modalità d'applicazione riguardo alla partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle attività del 7PQ, la relazione Philippe **BUSQUIN** (PSE, BE) propone alla Plenaria emendamenti frutto di un compromesso informale con il Consiglio. Questi emendamenti hanno come principale scopo di semplificare le regole. Sono quindi precisati taluni concetti e definizioni e si introducono i principali criteri per la valutazione delle proposte e per l'assegnazione delle sovvenzioni. Inoltre, eleva dal 50 al 75% il contributo finanziario massimo della Comunità per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel campo dello spazio e della sicurezza. Un emendamento, inoltre, introduce il principio secondo cui i partecipanti alle azioni indirette a titolo del Settimo programma quadro debbono contribuire a un fondo di garanzia gestito dalla Commissione e destinato a coprire eventuali rischi finanziari dovuti a inadempienze tecniche e/o finanziarie da parte di taluni partecipanti. Sono anche chiariti i concetti relativi ai costi diretti e indiretti ammissibili.

Programmi specifici

Il Parlamento è anche consultato in merito alle decisioni relative ai singoli programmi specifici. Per tre di esse sono relatori dei deputati italiani.

La relazione di Umberto **PIRILLI** (UEN, IT), che riguarda il programma "Persone", suggerisce una serie di emendamenti tesi a sviluppare un vero e proprio Spazio europeo della ricerca, ad agevolare la mobilità dei ricercatori e a garantire una partecipazione adeguata delle donne. Propone anche una migliore definizione dei principi di selezione dei progetti. Più in particolare, invita gli Stati membri a applicare la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per la loro assunzione. Inoltre, chiede di compiere un particolare sforzo per accelerare il reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali acquisite nei paesi terzi e di prevedere azioni volte all'armonizzazione dei regimi fiscali per i ricercatori.

Per eliminare gli ostacoli alla mobilità e consentire ai ricercatori di trovare un giusto equilibrio tra l'attività lavorativa e la vita privata, la relazione chiede che le azioni siano concepite in modo da fornire opportunità e incentivi di sostegno alle loro famiglie e da contribuire sia all'inserimento stabile del ricercatore nel mondo del lavoro sia al suo reinserimento nel mondo della ricerca dopo un'interruzione. E' anche chiesto un rafforzamento del legame fra la ricerca e i processi di riforma e convergenza dei cicli universitari. I deputati, infine, chiedono che, nell'ambito delle azioni Marie Curie, sia posta un'attenzione particolare alla protezione e alla condivisione della proprietà intellettuale prodotta, tramite adeguate clausole contrattuali che tutelino il ricercatore individuale, quando dall'opera di ingegno derivi un brevetto produttivo di beni immessi sul mercato.

La relazione di Vittorio **PRODI** (ALDE/ADLE, IT) sul programma "Capacità" chiede anzitutto di rivolgere un'attenzione particolare alle sinergie nello sviluppo del potenziale di ricerca in combinazione con i programmi per l'innovazione e i programmi nel quadro dei fondi strutturali. Ma anche alla riduzione degli ostacoli amministrativi e fisici che impediscono un'efficace cooperazione transfrontaliera tra le regioni dei vari Stati membri e allo sviluppo della ricerca combinata e della capacità innovativa. E' poi chiesto di rafforzare l'insegnamento delle discipline scientifiche nelle scuole di ogni ordine e grado dell'UE.

Diversi emendamenti, inoltre, intendono promuovere il protagonismo delle PMI nel programma ed agevolarne la partecipazione. I deputati chiedono infatti di snellire le procedure amministrative e di ridurre i costi a carico delle PMI che beneficiano del programma quadro. Per quanto riguarda il finanziamento dei progetti che interessano le PMI, precisano che è necessario cercare di ottenere i massimi contributi da tutte le istituzioni comunitarie, comprese la BEI e il FEI. E' poi sollecitata l'introduzione di meccanismi di cooperazione con i programmi nazionali e regionali di sostegno alla R&S delle PMI, allo scopo di fornire un servizio più vicino e adeguato alle necessità di queste ultime, nonché di potenziare la massa critica e la dimensione europea dei vari regimi di sostegno nazionali.

La relazione di Umberto **GUIDONI** (GUE/NGL, IT), sulle attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (programma Euratom), afferma anzitutto che, senza nulla togliere agli sforzi che l'Unione europea compie e deve continuare a compiere nella ricerca sulle energie rinnovabili, «l'energia nucleare può dare un contributo importante per ottenere un approvvigionamento energetico sicuro e sostenibile dell'UE». Inoltre afferma che, in tutte le attività di ricerca comunitarie sulla fissione nucleare, la sicurezza deve essere l'obiettivo fondamentale. In particolare, si tratta, da un lato, di garantire una maggiore sicurezza degli impianti di produzione dell'energia (safety) e, dall'altro, di evitare abusi per fini militari e terroristici (security).

I deputati chiedono poi di incoraggiare i giovani con eccellenti capacità a considerare l'industria dell'energia nucleare come un settore attraente in cui svolgere la propria futura attività professionale. Infine, sottolineano la necessità di divulgare l'informazione sull'energia nucleare fra i cittadini e i loro rappresentanti, lanciando campagne pluriennali di informazione sull'energia nucleare con l'obiettivo di stimolare il dibattito e agevolare il processo decisionale.

Link utili

Posizione comune del Consiglio:

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/06/st12/st12032-re02.it06.pdf>

Valutazione della Commissione sulla posizione comune del Consiglio:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0548it01.pdf

Proposta modificata della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0364it01.pdf

Prima lettura del Parlamento europeo:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0265+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Jerzy **BUZEK** (PPE/DE, PL)

Raccomandazione per la seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)

Doc. A6-0392/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0392+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Codecisione, seconda lettura

&

Philippe **BUSQUIN** (PSE, BE)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle azioni nell'ambito del Settimo programma quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2013)

Doc. A6-0304/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0304+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Codecisione, prima lettura

&

Anne **LAPERROUZE** (ALDE/ADLE, FR)

Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio (Euratom) che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle azioni nell'ambito del Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2011)

Doc. A6-0305/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0305+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=2&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Umberto **PIRILLI** (UEN, IT)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico "Persone" recante attuazione del Settimo Programma Quadro (2007-2013) della Comunità Europea per le attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Doc. A6-0360/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0360+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=2&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Angelika **NIEBLER** (PPE/DE, DE)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico "Idee" recante attuazione del Settimo programma quadro (2007-2013) di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Doc. A6-0369/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0369+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Vittorio **PRODI** (ALDE/ADLE, IT)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico "Capacità" recante attuazione del Settimo programma quadro (2007-2013) di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Doc. A6-0371/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0371+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Teresa **RIERA MADURELL** (PSE, ES)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico "Cooperazione" recante attuazione del Settimo programma quadro (2007-2013) di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Doc. A6-0379/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0379+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

David **HAMMERSTEIN MINTZ** (Verdi/ALE, ES)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico da attuare mediante azioni dirette dal Centro comune di ricerca nell'ambito del Settimo programma quadro della Comunità europea di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Doc. A6-0335/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0335+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Daniel **CASPARY** (PPE/DE, DE)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico da attuare mediante azioni dirette dal Centro comune di ricerca nell'ambito del Settimo programma quadro (2007-2011) della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare

Doc. A6-0357/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0357+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

&

Umberto **GUIDONI** (GUE/NGL, IT)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente il programma specifico recante attuazione del Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011)

Doc. A6-0333/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0333+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=3&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 29.11.2006

CONSUMATORI

CAPODANNI COI BOTTI, MA CON MENO FERITI

Sulla base di un compromesso informale con il Consiglio, il Parlamento potrebbe adottare una direttiva volta ad armonizzare la commercializzazione di articoli pirotecnici nell'UE e a definire comuni misure di sicurezza. Queste includono disposizioni in materia di etichettatura e Marchio CE nonché limiti di età per l'uso di tali prodotti. E' poi chiesto agli Stati membri di

provvedere a periodiche ispezioni sulle importazioni per impedire la circolazione di articoli pericolosi.

Una stima approssimativa degli infortuni causati da articoli pirotecnici, indica che, nell'Europa a 25, si verificano fino a 45.000 incidenti che richiedono cure mediche (si veda più sotto il Background). Se molte delle persone infortunate risultano minorenni, si ritiene che gran parte degli incidenti siano causati dal cattivo funzionamento degli articoli pirotecnici che, molto spesso, risultano illegali o prodotti in barba a regole minime di sicurezza. Circa il 97% degli articoli pirotecnici venduti in Europa proviene dalla Cina.

Ma il quadro giuridico per la vendita e l'uso di articoli pirotecnici varia notevolmente tra i diversi Stati membri. La classificazione, le procedure di approvazione, le restrizioni al consumo e le norme in materia di etichettatura non sono infatti uniformi. In generale, tutti gli Stati membri vietano la vendita al consumatore di grandi fuochi d'artificio, ma solo in tre di essi vi è il bando totale. Alcuni proibiscono la vendita di fuochi d'artificio con effetti di scoppio (ad esempio i botti), mentre in altri, come in Germania, è consentita la vendita e/o l'uso di fuochi d'artificio soltanto in certi giorni come, ad esempio, a Capodanno. La direttiva proposta dalla Commissione intende quindi costituire un quadro giuridico ampio e coerente a livello comunitario al fine di assicurare la libera circolazione degli articoli pirotecnici nell'UE e garantire la sicurezza di chi li maneggia, fissando requisiti armonizzati. Solo il rispetto di tali requisiti consentirà la commercializzazione degli articoli e l'apposizione del marchio CE. Le norme relative alle condizioni di stoccaggio e di fabbricazione ricadono invece nel campo d'applicazione della direttiva "Seveso II".

Dopo l'adozione della relazione di Joel **HASSE FERREIRA** (PSE, PT) da parte della commissione parlamentare, è stato raggiunto un accordo informale con il Consiglio su un pacchetto di emendamenti di compromesso che comprende anche diversi suggerimenti già presenti nella relazione. Se l'Aula sottoscrive tale compromesso, si potrà considerare di fatto chiusa la procedura legislativa e la direttiva potrà presto entrare in vigore. Il compromesso precisa che la direttiva stabilisce norme volte ad attuare la libera circolazione degli articoli pirotecnici nel mercato interno, assicurando nel contempo un grado elevato di protezione della salute umana, della sicurezza pubblica e la protezione e sicurezza dei consumatori, tenendo conto anche degli aspetti pertinenti in materia di protezione dell'ambiente.

Gli articoli pirotecnici comprendono, tra l'altro, i fuochi d'artificio, gli articoli pirotecnici teatrali e gli articoli pirotecnici a fini tecnici, come i generatori di gas utilizzati negli *airbag*, nei pretensionatori delle cinture di sicurezza. Su proposta dei deputati, con "articolo pirotecnico" si intende «qualsiasi articolo contenente sostanze esplosive o una miscela esplosiva di sostanze destinate a produrre un effetto calorifico, luminoso, sonoro, gassoso o fumogeno o una combinazione di tali effetti grazie a reazioni chimiche esotermiche automantenute».

Campo d'applicazione, esenzioni e categorie

Il compromesso accoglie con qualche modifica l'elenco di esenzioni proposto dalla Commissione. Pertanto, esulano dal campo di applicazione della direttiva gli articoli pirotecnici destinati ad essere usati a fini non commerciali - conformemente alla normativa nazionale - dalle forze armate, dalle forze di pubblica sicurezza o dai vigili del fuoco. Restano anche fuori gli articoli pirotecnici da impiegarsi nell'industria aerospaziale, così come le capsule a percussione da usarsi specificamente nei giocattoli, gli esplosivi che rientrano nel campo di applicazione della direttiva relativa all'armonizzazione delle disposizioni relative all'immissione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile e, infine, le munizioni, ossia i proiettili, le cariche propulsive e le munizioni a salve.

D'altra parte, diversi emendamenti introducono nel campo d'applicazione della direttiva gli "articoli pirotecnici teatrali" al fine di tenere in debita considerazione anche questi articoli e le loro caratteristiche

specifiche, in particolare la loro categorizzazione, affinché il CEN sviluppi norme armonizzate. Tenendo conto delle festività religiose, culturali e tradizionali degli Stati membri, è puntualizzato poi che i fuochi d'artificio prodotti dal fabbricante per uso personale non sono considerati immessi sul mercato se lo Stato membro approva il loro uso sul proprio territorio.

Gli articoli pirotecnici che rientrano nel campo di applicazione della direttiva dovranno essere ripartiti in categorie dal fabbricante conformemente al loro tipo di utilizzazione, alla loro finalità e al livello di rischio potenziale, compreso - come richiesto dai deputati - il livello di rumorosità. Organismi notificati dovranno confermare la ripartizione in categorie conformemente alle procedure di valutazione di conformità. I fuochi d'artificio sono così suddivisi - in ordine crescente di pericolosità - in quattro categorie, mentre gli articoli pirotecnici teatrali e gli altri articoli sono ripartiti in due categorie.

Limiti di età

In forza al compromesso, gli articoli pirotecnici non potranno essere venduti né messi altrimenti a disposizione dei consumatori al di sotto di alcuni limiti di età, che vanno dai 12 anni per i fuochi d'artificio meno pericolosi a 18 per quelli che presentano un rischio potenziale medio e per articoli teatrali e per altri dispositivi. Gli Stati membri avranno comunque la facoltà di innalzare i limiti di età, ove ciò sia giustificato per motivi di ordine pubblico e di sicurezza, oppure di abbassarli per le persone che hanno ricevuto una formazione professionale o che si trovano in formazione. In Italia, il limite d'età è attualmente fissato a 14 anni per gli articoli in libera vendita. I fabbricanti, gli importatori e i distributori non potranno vendere o mettere a disposizione gli articoli più pericolosi se non esclusivamente a persone con conoscenze specialistiche.

Libera circolazione e sorveglianza del mercato

Gli Stati membri non potranno vietare, limitare o ostacolare la commercializzazione di articoli pirotecnici che soddisfano i requisiti della direttiva. Tuttavia, è anche precisato che le disposizioni della direttiva non ostano a provvedimenti da parte di uno Stato membro, giustificati per motivi di pubblica sicurezza, di ordine pubblico o di protezione dell'ambiente, volti a proibire o limitare il possesso, l'uso e/o la vendita al pubblico di talune categorie di fuochi d'artificio (2 e 3), degli articoli pirotecnici teatrali e di altri articoli pirotecnici.

Gli Stati membri, d'altra parte, dovranno adottare tutti i provvedimenti opportuni per assicurare che gli articoli pirotecnici siano immessi sul mercato soltanto se - adeguatamente immagazzinati e usati ai fini cui sono destinati - non mettono in pericolo la salute e la sicurezza delle persone. Un emendamento proposto dai deputati e accolto integralmente nel compromesso chiede loro poi di effettuare «periodiche ispezioni» degli articoli pirotecnici all'ingresso nel loro territorio nonché nei luoghi di deposito e fabbricazione e di informare la Commissione in merito alle loro attività di sorveglianza del mercato. Gli Stati membri dovranno inoltre adottare le pertinenti misure al fine di garantire che il trasporto e il trasferimento di articoli pirotecnici attraverso l'UE avvenga in conformità alle disposizioni di sicurezza previste dalla direttiva.

Qualora uno Stato membro accerti che un articolo pirotecnico rientrante nel campo di applicazione della direttiva, recante il marchio CE, è suscettibile di pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone, esso dovrà adottare le disposizioni transitorie opportune per ritirare il prodotto dal mercato, vietarne l'immissione sul mercato o limitarne la libera circolazione. Lo Stato membro ne informerà quindi la Commissione e gli altri Stati membri. I deputati, in proposito, chiedono che la Commissione pubblichi nel suo sito Internet i nomi dei prodotti che non sono più conformi, sono vietati o di cui sia stata limitata l'immissione sul mercato. Propongono inoltre una procedura per dirimere le controversie che possono sorgere tra gli Stati membri in merito alla decisione di uno di essi di ritirare un prodotto dal mercato o limitarne la circolazione.

Valutazione di conformità

Un allegato della direttiva indica una serie di prescrizioni di sicurezza che devono essere rispettate dagli articoli pirotecnici. In particolare, riguardo alla stabilità fisica e chimica, alla sensibilità a condizioni di manipolazione nonché alla compatibilità di tutti i componenti in relazione alla loro stabilità chimica. Le prescrizioni interessano anche la resistenza all'effetto dell'acqua o delle temperature basse e alte, nonché le caratteristiche di sicurezza volte a prevenire l'innescio o l'accensione intempestivi o involontari.

Ma gli articoli pirotecnici devono anche presentare adeguate istruzioni e, ove necessario, contrassegni in relazione alla manipolazione in condizioni di sicurezza, all'immagazzinamento, all'uso (comprese le distanze di sicurezza) e allo smaltimento. Il compromesso ha poi accolto l'idea dei deputati di istituire una procedura particolare cui devono sottostare i fabbricanti o gli importatori ai fini della «garanzia totale di qualità» per garantire il rispetto delle disposizioni della direttiva.

Marchio CE ed etichettatura

Una volta completata con esito positivo la valutazione di conformità, i fabbricanti dovranno apporre «in modo visibile, leggibile e indelebile» il marchio CE sugli articoli pirotecnici stessi o, ove ciò non sia possibile, su una piastrina d'identificazione ad essi attaccata o, in ultima istanza, sulla confezione. La piastrina d'identificazione deve essere concepita in modo tale da precluderne il riutilizzo. E' poi precisato che sugli articoli pirotecnici non si possono apporre marchi o iscrizioni che possano fuorviare terzi quanto al significato e alla forma del marchio CE, mentre è possibile apporre qualsiasi altro contrassegno «a patto che ciò non pregiudichi la visibilità e leggibilità del marchio CE».

I fabbricanti dovranno assicurare che gli articoli pirotecnici (diversi da quelli destinati ai veicoli) siano adeguatamente etichettati «in modo visibile, leggibile e indelebile» nella lingua ufficiale/nelle lingue ufficiali dello Stato membro in cui l'articolo è venduto al consumatore. L'etichettatura dovrà comprendere, almeno, il nome e l'indirizzo del fabbricante o, nel caso in cui il fabbricante non ha la sede nell'UE, il nome del fabbricante nonché il nome e l'indirizzo dell'importatore. Dovranno inoltre figurare il nome e il tipo dell'articolo, i limiti minimi d'età, la categoria pertinente e le istruzioni per l'uso, la data di produzione per i fuochi d'artificio di categoria 3 e 4 nonché, se del caso, la distanza di sicurezza. Il compromesso prevede poi l'obbligo di indicare la quantità netta equivalente di materiale esplosivo attivo.

Le etichette degli articoli pirotecnici teatrali dovranno contenere delle informazioni minime quali, se del caso, "da usarsi soltanto in spazi aperti" con indicazione della distanza minima di sicurezza (per gli articoli di categoria 1), oppure "può essere usato esclusivamente da persone con conoscenze specialistiche" (per gli articoli di categoria 2).

Responsabilità per fabbricanti e importatori

I fabbricanti dovranno assicurare che gli articoli pirotecnici immessi sul mercato soddisfino i requisiti essenziali di sicurezza definiti in un allegato della direttiva. Tuttavia, come richiesto dai deputati, il compromesso prevede che se il fabbricante non è stabilito nella Comunità, spetterà all'importatore assicurare che il fabbricante ha rispettato gli obblighi imposti dalla direttiva oppure dovrà assumersi tali obblighi. Un nuovo emendamento di compromesso impone poi ai distributori di agire con la dovuta attenzione e, in particolare, di verificare che i prodotti rispettino i requisiti in materia di marchio di conformità.

D'altra parte, a parere dei deputati, è interesse del fabbricante e dell'importatore fornire prodotti sicuri al fine di evitare costi di responsabilità per prodotti difettosi che arrechino danni alle persone e ai beni.

Al riguardo, precisano che la direttiva in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi, «integra la presente direttiva, visto che essa impone un regime di responsabilità oggettiva ai fabbricanti e agli importatori e garantisce un adeguato livello di protezione dei consumatori».

Background

L'industria europea di articoli pirotecnici è composta essenzialmente da PMI che danno lavoro a circa 3.000 persone. Ma una vastissima parte – circa il 97% - dei fuochi d'artificio commercializzati nell'UE provengono dalla Cina, per cui numerosi lavoratori europei sono occupati principalmente in imprese che acquistano, stoccano e distribuiscono tali prodotti. Il valore al consumo della loro vendita in Europa si aggira intorno ai 700 milioni di euro l'anno. Sullo stesso livello si situa il fatturato annuo del mercato dei professionisti. A parte i più noti fuochi d'artificio e i petardi, occorre anche ricordare che articoli pirotecnici sono anche utilizzati in taluni meccanismi presenti sugli autoveicoli, come gli 80 milioni di sistemi airbag (valore di 3,5 miliardi di euro) o i 90 milioni di pretensionatori per cinture di sicurezza (2 miliardi di euro).

In risposta a un questionario della Commissione sugli **infortuni causati dagli articoli pirotecnici**, risulta che spetta alla Danimarca il poco invidiabile record degli incidenti in proporzione alla popolazione (539 infortuni nel 2002, tasso di 100,4 per milione), segue poi la Svezia (400-500 infortuni, tasso del 45-56), la Norvegia (137 infortuni, tasso del 30,3) ed il Regno Unito (1017 infortuni, tasso del 16,9). Fuori gittata la Grecia (4 incidenti, tasso dello 0,4) e l'Irlanda (8 infortuni e tasso del 2,1), due Paesi in cui, sarà forse un caso, vige un divieto di vendita di fuochi d'artificio ai consumatori.

Secondo Telefono Blu, l'associazione a tutela dei consumatori, ogni anno almeno il 10% degli italiani spara fuochi d'artificio in occasione della festività di fine anno, con una spesa che si aggira intorno ai 60 milioni di euro. Il bilancio degli incidenti per botti e fuochi d'artificio per il Capodanno italiano 2005/2006 è stato di un morto, 28 feriti gravi e 555 lievi. Se il numero di feriti gravi è stato inferiore all'anno precedente (33), quello dei feriti con prognosi inferiore ai 40 giorni è salito da 517 del 2005 a 555. Quest'anno c'è stata una vittima, fatto che non si registrava più da alcuni anni. A perdere la vita è un 22enne di Reggio Calabria, ucciso dal petardo che stava preparando.

Il primo gennaio 2006, d'altra parte, la Polizia di Stato aveva giudicato molto positivi i risultati conseguiti sia in termini di denunce in stato di arresto, 47 persone contro le 33 del 2005, sia di denunce in stato di libertà, 770 a fronte delle 519 dello scorso anno. Soddisfazione era anche stata espressa per gli ingenti sequestri di materiale esplosivo di natura illecita: oltre 600 tonnellate contro le 300 del 2005. Il dato più evidente, aveva sottolineato la PS, è che gli incidenti sono quasi sempre da ricondurre all'uso di materiale esplosivo di carattere proibito ed in alcuni casi anche all'uso di armi da fuoco.

Link utili

Proposta della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0457it01.pdf

Legislazione italiana:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0457it01.pdf

ASSPI – Associazione Pirotecnica Italiana:

<http://www.asspi.it/>

Sito dell'edizione 2006 del Campionato mondiale di fuochi d'artificio d'autore:

<http://www.caputlucis.it/>

Riferimenti

Joel **HASSE FERREIRA** (PSE, PT)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici

Doc. A6-0289/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0289+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 29.11.2006

INDUSTRIA

UN'IMPRENDITORIALITÀ EUROPEA PIÙ GIOVANE E COMPETITIVA

Una relazione all'esame della Plenaria sollecita maggiori investimenti nell'istruzione e nella ricerca per sviluppare l'innovazione e la crescita economica. Chiede poi una maggiore apertura dei mercati, più aiuti alle *start ups*, la creazione di un brevetto europeo, il potenziamento degli Eurosportelli e la riduzione degli oneri burocratici. Occorre anche aumentare l'età pensionabile e giungere a un mercato del lavoro più flessibile, senza però compromettere gli aspetti della sicurezza sociale.

La relazione di Pilar del **CASTILLO VERA** (PPE/DE, ES) esorta gli Stati membri a favorire ulteriormente l'apertura dei loro mercati, migliorando la coerenza e la competitività europea a livello globale e sollecita anche la Commissione a adottare misure volte a sopprimere le disparità giuridiche tra le varie legislazioni commerciali nazionali, al fine di garantire l'esistenza di un mercato aperto e competitivo. Sono anche sollecitati progressi nelle relazioni economiche transatlantiche «al fine di creare una zona di libero scambio più ampia del mercato unico europeo».

Ritenendo che «l'unico modo per competere con successo in un mercato globale, è creando una società europea dell'eccellenza basata sulla conoscenza», i deputati invitano gli Stati membri a **incoraggiare lo spirito imprenditoriale** a partire dalle prime fasi della carriera scolastica e ad aumentare il loro sostegno alla formazione per tutto l'arco della vita. Occorre anche mobilitare maggiori risorse e aumentare gli investimenti privati nel campo dell'istruzione universitaria e della formazione continua per incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la formazione qualificata, la consulenza di carriera personalizzata, i tirocini per i giovani e la formazione professionale.

La relazione sottolinea anche la necessità per gli Stati membri di infondere nuovo vigore in materia di conoscenza, ricerca e innovazione. I deputati, al riguardo, ritengono che **la ricerca** «sia il presupposto fondamentale per il successo dell'innovazione e della crescita economica». Si dicono inoltre convinti dell'importanza di creare una società europea basata sulla conoscenza, grazie all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, alla formazione linguistica e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) al fine di ridurre i deficit di competenze e la disoccupazione, migliorando così la mobilità dei lavoratori nell'UE.

L'Unione europea, inoltre, dovrebbe sostenere l'incubazione e la preincubazione dei progetti relativi a giovani imprese innovative ("**start ups**") in un ambiente accademico orientato al mercato, per aiutarle a raggiungere una maggiore massa critica e promuovere investimenti iniziali più elevati da parte delle società di capitale di rischio. D'altra parte, è anche evidenziata l'esigenza di istituire **un brevetto comunitario** di facile utilizzo e meno costoso al fine di tutelare nel modo più efficace le imprese e le

idee europee e, in particolare, di promuoverne l'uso da parte delle PMI. Gli Stati membri sono poi incoraggiati a elaborare e applicare incentivi adeguati e a introdurre regimi specifici di aiuto volti a promuovere la crescita in termine di dimensioni e occupazione.

E' anche raccomandato agli Stati membri e alle autorità regionali di creare dei "punti di informazione multifunzionali", mentre le amministrazioni pubbliche sono incoraggiate ad offrire una quota maggiore dei loro servizi via Internet. La Commissione, inoltre, dovrebbe promuovere, attraverso la rete di **Eurospportelli** ("Euro Info Centres" – EIC), un maggiore accesso ai mercati internazionali. Tale rete, chiedono d'altra parte i deputati, dovrebbe essere riformata e ampliata inglobando anche le varie agenzie di sostegno alle imprese che sono presenti nelle reti nazionali e sono in grado di fornire servizi globali e affidabili alle PMI.

Gli EIC, poi, dovrebbero essere trasformati in sportelli unici, chiaramente identificabili, incaricati di risolvere i problemi ("one-stop trouble-shooting shops") per le PMI che incontrano ostacoli nel mercato interno, diventando dei veri e propri mediatori tra le imprese e gli Stati membri e affrontando ogni problema di diritto comunitario nel modo più pratico e pragmatico possibile. A tal fine i deputati chiedono maggiori finanziamenti per gli EIC.

Sottolineano anche la necessità di **riconoscere la particolare realtà di aggregati e distretti industriali** e di incoraggiarne lo sviluppo mediante programmi europei, tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche e fornendo loro un adeguato sostegno. La Commissione è poi invitata a promuovere lo scambio di buone prassi tra gli Stati membri per quanto riguarda la creazione di aggregati ("clusters") di imprese e il modo di migliorare le relazioni tra le imprese e le università. Per rivitalizzare le imprese europee, inoltre, i deputati sollecitano la **riduzione delle «pasteie burocratiche»**, il miglioramento della qualità della regolamentazione e la diminuzione degli oneri amministrativi. A loro parere occorre anche favorire la partecipazione delle PMI nel quadro del processo di consultazione, semplificare a loro favore le procedure di conformità fiscale e razionalizzare i procedimenti amministrativi e i regimi di sicurezza sociale per i lavoratori e gli imprenditori.

La relazione sottolinea anche l'esigenza di giungere a un **sistema di protezione sociale e a un mercato del lavoro moderni**. I deputati, infatti, esortano gli Stati membri a rivedere i modelli sociali inefficaci alla luce della loro sostenibilità finanziaria, dell'evoluzione delle dinamiche globali e delle tendenze demografiche, al fine di renderli maggiormente sostenibili. Sono anche sollecitati a adottare decisioni politiche pragmatiche volte a compensare l'effetto combinato dell'invecchiamento della popolazione e di un tasso di natalità decrescente, per esempio mediante l'aumento dell'età pensionabile in linea con il miglioramento degli standard di assistenza sanitaria e mediante l'introduzione di politiche maggiormente incentrate sulla famiglia, con incentivi per incoraggiare le nascite e l'assistenza all'infanzia.

Ricordando inoltre che **i costi non salariali** costituiscono uno dei principali ostacoli cui sono confrontate le imprese individuali e che impediscono loro di assumere altri lavoratori, i deputati invitano la Commissione e gli Stati membri a rispettare il principio di proporzionalità e flessibilità in sede d'esame della legislazione comunitaria in materia di occupazione, visti gli elevati livelli di disoccupazione registrati in Europa, segnatamente tra i giovani. Raccomandano quindi agli Stati membri di fare tutto il possibile per creare un quadro legislativo «che garantisca alle PMI la flessibilità dell'occupazione, senza compromettere gli aspetti della sicurezza sociale».

Link utili

Comunicazione della Commissione: "È ora di cambiare marcia – Il nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione":

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0030it01.pdf

Comunicazione della Commissione: "Attuazione del programma comunitario di Lisbona per la crescita e l'occupazione: Il trasferimento di proprietà delle imprese – La continuità grazie a un nuovo avvio":
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0117it01.pdf

Comunicazione della Commissione: "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE":
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0502it01.pdf

Comunicazione della Commissione: "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: Stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento":
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0033it01.pdf

Riferimenti

Pilar **del CASTILLO VERA** (PPE/DE, ES)

Relazione sul tema "È ora di cambiare marcia - Creare un'Europa dell'imprenditorialità e della crescita"

Doc. [A6-0384/2006](#):

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0384+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=2&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 30.11.2006

SANITÀ PUBBLICA

L'AIDS NON È STATO ANCORA DEBELLATO

Nel 2005, ogni minuto, circa 8 persone hanno contratto l'HIV e 5 sono decedute a causa del virus. Se è l'Africa subsahariana ad essere la regione più colpita, l'Europa non è esente. Una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula su questo tema che riguarda certamente la politica sanitaria, ma anche la lotta alla discriminazione e la politica di sviluppo. Il 1° dicembre si celebrerà la giornata mondiale della lotta contro l'AIDS. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Dal 1981, sono circa 65 milioni le persone che, nel mondo, hanno contratto il virus HIV e circa 25 milioni di esse sono decedute a causa dell'AIDS. La tendenza sembra al rallentamento della diffusione, ma sono in molti ad ammonire contro un abbassamento della guardia. Anche perché in Europa, le infezioni da HIV/AIDS sembrano essere in aumento e il 50% dei nuovi casi avviene nella fascia di popolazione tra 15 e 25 anni d'età.

La Commissione europea, intanto, ha aperto un sito web e lanciato una campagna di sensibilizzazione intitolata "AIDS - Remember me?" nell'ambito della manifestazione "Night of the HIV/AIDS TV commercials" che si terrà il 30 novembre a Bruxelles. Scopo della campagna è quello di invitare, soprattutto i giovani, a ricordare che l'HIV/AIDS serpeggia ancora tra noi e a proteggersi. Lo slogan invita inoltre a ricordare coloro che hanno perso la vita a causa di questa malattia. Un'indagine Eurobarometro pubblicata nel dicembre 2005 evidenziava vaste sacche di ignoranza su aspetti elementari relativi all'HIV/AIDS. Attraverso il sito web, il pubblico può prendere visione e votare per il miglior videoclip tratto da una serie di spot di sensibilizzazione sull'HIV/AIDS, prodotti dagli Stati membri dell'UE.

La campagna comprende anche un concorso per la migliore sceneggiatura di uno spot televisivo sull'HIV/AIDS, al termine del quale la Commissione europea finanzia la produzione del videoclip vincitore. La campagna culminerà nella "Night of the HIV/AIDS TV commercials", nel corso della quale il commissario UE per la Salute e la Protezione dei consumatori, annuncerà il vincitore del "miglior videoclip di sensibilizzazione contro l'HIV/AIDS dell'UE". Insieme a MTV, a 'La Nuit des Publivores' e a Kinopolis, la manifestazione della Commissione inviterà un pubblico a votare via SMS per il miglior videoclip selezionato nella Notte. La campagna comprende uno striscione gigante - esposto dal 20 novembre sulla facciata del Berlaymont, sede centrale della Commissione - manifesti e cartoline con logo e slogan della campagna.

L'AIDS nel mondo

Dai dati elaborati dall'UNAIDS e dall'Organizzazione mondiale della Salute, risulta che, nel 2005, vi erano 38,6 milioni di persone infette dall'HIV. Lo stesso anno si sono osservati 4,1 milioni di nuovi casi di infezione e 2,8 milioni di persone sono decedute a causa dell'AIDS. I bambini di età inferiore a 15 anni che convivono con il virus erano 2,3 milioni, 540.000 l'hanno contratto nel 2005 e, lo stesso anno, ne sono morti 380.000.

E' l'Africa subsahariana che registra il poco invidiabile record del maggior numero di persone viventi con il virus (24,5 milioni di persone). Seguono Asia (8,3 milioni), America del Nord ed Europa centro-occidentale (2 milioni), America latina (1,6 milioni), Europa orientale e Asia centrale (1,6 milioni). E' sempre l'Africa ad aver registrato il maggior numero di decessi (2 milioni), seguita dall'Asia (600.000), l'America Latina (59.000), l'Europa orientale e l'Asia centrale (53.000) e, infine, l'America del Nord e l'Europa centro-occidentale (30.000).

L'AIDS in Italia

Da uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità, risulta che, dal 1982 a dicembre 2005, in Italia sono stati notificati 56.076 casi di AIDS, di cui 1.577 nell'ultimo anno. Del totale dei casi diagnosticati il 77,6% erano di sesso maschile, l'1,3% in età pediatrica (pazienti con età alla diagnosi inferiore ai 13 anni o a trasmissione verticale). In tutto il periodo considerato risulta un totale di 34.757 (62%) pazienti deceduti. L'età media alla diagnosi dei casi adulti, sia maschi che femmine, mostra un aumento nel tempo. Il numero di casi diagnosticati è cresciuto costantemente fino al 1995 (5.653 casi), per poi iniziare una progressiva riduzione fino al 2001, mentre dal 2002 il numero dei casi diagnosticati sembra stabilizzarsi. Nel 2005 il numero di casi (1.141) ha raggiunto il livello più basso dal 1986.

Inoltre, si nota un aumento della proporzione dei casi attribuibili alla trasmissione sessuale e una diminuzione di quella delle altre modalità di trasmissione. Solo il 35% dei malati ha fatto uso di terapie antiretrovirali. Tra il 1982 e il 2005, il 49,5% dei casi è stato rilevato tra la fascia di età compresa tra 30 e i 39 anni (29% per la fascia 30-34 e 20,5 per quella 35-39). La fascia d'età compresa tra i 25 e i 29 anni riguarda il 19,4% e quella tra i 40 e i 49 il 16,5%. La Regione più colpita è la Lombardia (16.940 casi), seguita da Lazio (7.312 casi) ed Emilia Romagna (5.436).

Link utili

Sito della Commissione europea dedicato all'AIDS :
http://ec.europa.eu/health/ph_threats/com/aids/aids_en.htm

Comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini, 2006-2009 (15/12/2005):

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0654it01.pdf

Indagine Eurobarometro (dicembre 2005):

http://ec.europa.eu/health/ph_publication/eb_aids_en.pdf

Sito del Ministero della Salute dedicato all'AIDS:

<http://www.ministerosalute.it/aids/aids.jsp>

Sito UNAIDS:

<http://www.unaids.org/en/>

Sito web della Giornata Mondiale dell'AIDS:

<http://www.worldaidsday.org/>

[Campagna d'informazione](#) della Commissione

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - AIDS

Dibattito: 30.11.2006

VERSO UNA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI PAZIENTI NELL'UE

Mobilità transfrontaliera dei pazienti, informazione e promozione della carta sanitaria europea, norme comunitarie per l'emissione e l'esecuzione di ricette e per l'acquisto di farmaci in un altro Paese, riconoscimento delle qualifiche professionali. Questi sono alcuni dei temi che saranno discussi nella prossima Plenaria sulla base di una dichiarazione della Commissione.

Secondo la Comunicazione della Commissione del 26 settembre, sempre più pazienti sono interessati alle cure transfrontaliere ma, la **mancanza di informazioni** circa le possibilità a disposizione presso altri Stati membri e la mancanza di un contesto trasparente, reprimono questa alternativa. Peraltro, non è sufficiente avere diritto alle cure sanitarie in altri paesi se i pazienti, o i professionisti del settore, non hanno informazioni adeguate in modo da fare una scelta informata circa le terapie disponibili e i fornitori dei servizi in altri Stati membri.

A giudizio della Commissione, sarebbe quindi opportuno garantire il trasferimento dei dati sanitari fra i vari sistemi sanitari, basandosi su quanto è già stato realizzato in materia di definizione di norme d'interoperabilità per la registrazione elettronica dei dati sanitari o per l'elaborazione di una tessera sanitaria europea, che permetta di accedere ai principali dati sanitari dei cittadini. In una risoluzione adottata nel giugno 2005, il Parlamento esortava gli Stati membri a adottare una legge o **Carta dei pazienti** ove si riconoscano a questi ultimi alcuni diritti, tra cui quello di ricevere cure mediche adeguate da parte di personale qualificato, «il diritto ad essere informati e consigliati dal medico in modo comprensibile» nonché quello «alla documentazione del trattamento ricevuto», alla riservatezza e a presentare reclamo.

La possibilità dei cittadini europei di cercare le cure in altri Paesi, con tanto di rimborso, è un principio consolidato e ribadito più volte. La Corte di giustizia specifica che "l'autorizzazione preliminare" «può essere concessa qualora il sistema da cui dipende il cittadino non possa fornire le cure entro un termine accettabile, tenendo presenti le condizioni di salute dell'interessato». Il concetto è chiaro, manca solo una definizione più precisa della frase "entro un termine accettabile". Secondo l'affermazione del

commissario UE alla Sanità Markos **KYPRIANOU**, in un'intervista a *Il Sole 24 Ore - Sanità* (del 21/11/2006, a pag. 37): «non scriveremo un elenco di tempi massimi per patologie, piuttosto dovremo individuare procedure in grado di risolvere situazioni in cui le attese sono troppo lunghe».

La Commissione discuterà anche sull'importanza di una più stretta collaborazione transfrontaliera nel settore dei servizi sanitari, attraverso l'apertura alla "mobilità" anche ai professionisti sanitari, nonché la creazione di strutture più complesse, come la messa in rete dei centri di riferimento o il trasferimento delle esperienze.

Link utili

Comunicazione della Commissione: consultazione relativa ad un'azione comunitaria nel settore dei servizi sanitari (26.09.2006)

http://ec.europa.eu/health/ph_overview/co_operation/mobility/docs/comm_health_services_comm_2006_it.pdf

Risoluzione del Parlamento europeo sulla mobilità dei pazienti e sugli sviluppi delle cure sanitarie nell'Unione europea del 9.6.2005:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0236+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Diritti dei pazienti nell'Unione europea
Dibattito: 29.11.2006

POLITICA SOCIALE

GARANTIRE I DIRITTI DEI DISABILI

«Il principio di non discriminazione nell'accesso ai beni e ai servizi deve essere un diritto garantito a ogni cittadino UE». E' quanto afferma una relazione all'esame della Plenaria sul Piano d'azione europeo 2006-2007, sollecitando una direttiva specifica sulla disabilità e misure per favorire l'occupazione dei disabili. Sono anche chieste ulteriori iniziative per combattere la discriminazione, la stigmatizzazione e tutte le forme di violenza di cui sono vittime.

La relazione di Elizabeth **LYNNE** (ALDE/ADLE, UK) invita la Commissione a presentare una proposta di **direttiva specifica sulla disabilità** e a promuovere una Carta europea per la qualità dell'assistenza alla persona disabile al fine di assicurare un elevato livello di integrazione e di partecipazione indipendentemente dalle modalità (a domicilio, in istituto o secondo modalità miste). Nel sollecitare una **definizione comune europea di disabilità**, i deputati invitano il Consiglio e la Commissione ad attuare il Piano d'azione sulla situazione delle persone con disabilità e a riferire sul suo stato di avanzamento. Per i deputati, inoltre, gli Stati membri dovrebbero prendere debitamente in considerazione i problemi cui sono confrontati i genitori di bambini con disabilità, «che sono spesso costretti a restare fuori dal mercato del lavoro», e a promuovere politiche di sostegno e aiuto a tali genitori.

Sostenendo che «l'**occupazione** è una delle condizioni fondamentali dell'inclusione sociale», i deputati invitano gli Stati membri - in collaborazione con le imprese, le parti sociali e gli altri organismi competenti - a esaminare maggiormente le possibilità di offrire posti di lavoro alle persone con disabilità. La relazione sottolinea anche l'importanza di promuovere campagne di informazione affinché i datori di lavoro considerino, «senza alcun pregiudizio», l'inserimento occupazionale di una persona con disabilità, «in particolare per quanto riguarda le concezioni erranee relative ai costi finanziari dell'assunzione di un disabile e alle capacità dei candidati». I deputati sostengono inoltre che una maggiore accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, potrebbero contribuire in modo determinante alla riduzione dell'elevata disoccupazione tra i disabili.

Per le persone disabili è importante ottenere, mantenere e rinnovare costantemente le qualifiche al fine di realizzare il proprio potenziale sul **mercato del lavoro**. Per permettere questo, i deputati ritengono che occorra promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, la partecipazione attiva dei disabili all'istruzione, alla formazione professionale, all'apprendimento per via elettronica (e-Learning), all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, agli eventi culturali, allo sport, alle attività del tempo libero, alla società dell'informazione e ai mezzi di comunicazione di massa. Pur riconoscendo che in alcuni casi siano necessarie scuole speciali, invitano poi la Commissione e gli Stati membri a promuovere l'integrazione delle persone con disabilità nel sistema educativo ordinario.

Sempre seguendo questo principio, i deputati chiedono maggiore severità a livello di **infrastrutture** per consentire l'accesso delle persone con disabilità all'ambiente edilizio e alle costruzioni di nuova progettazione. Al riguardo invitano anche gli Stati membri a migliorare l'accessibilità degli impianti sportivi, sempre più frequentati dai disabili. Anche se si è fatto molto nell'eliminazione delle discriminazioni per i disabili sui **mezzi pubblici** (autobus e pullman), i deputati ritengono che la direttiva 2001/85/CE debba essere rafforzata, al fine di renderla conforme alla vigente legislazione comunitaria sui diritti dei passeggeri disabili delle linee aeree. Incoraggiano poi la Commissione ad estendere gli stessi diritti a tutti i mezzi di trasporto.

La relazione, inoltre, sottolinea la necessità di promuovere iniziative volte a sviluppare una maggiore interazione fra popolazione e disabili mentali, e di **eliminare la stigmatizzazione** che pesa sulle persone con problemi di salute mentale e chiede di fornire il sostegno necessario alle famiglie con componenti affetti da grave disabilità. Nel sottolineare quindi il ruolo fondamentale che svolgono i mezzi di comunicazione di massa nell'eliminare gli stereotipi e i pregiudizi riguardanti i disabili e nel formare una coscienza sociale in relazione ai problemi che essi affrontano nella loro vita quotidiana, i deputati chiedono alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare, soprattutto nell'ambito del programma MEDIA, la produzione e la promozione di opere cinematografiche e programmi televisivi capaci di offrire un'immagine più positiva delle persone disabili.

Gli Stati membri sono anche sollecitati ad adottare «incisivi provvedimenti» contro tutte le forme di **violenza perpetrate nei confronti delle persone con disabilità** e, in particolare, delle donne, degli anziani e dei bambini che sono spesso vittime di violenza fisica e psicologica nonché di violenza sessuale. A tale riguardo, la relazione constata che circa l'80% delle donne con disabilità sono vittime di violenza e che il rischio di violenza sessuale è superiore al rischio cui sono esposte le altre donne. D'altra parte, i deputati si compiacciono del fatto che si stia abbandonando la pratica di ricoverare in istituti le persone con disabilità. In proposito osservano peraltro che l'abbandono di tale pratica «richiede un livello sufficiente di servizi di qualità» e chiedono che venga prestata un'attenzione particolare agli eventuali ostacoli all'accesso a siffatti servizi causati dalle politiche tariffarie e al sostegno al principio dell'accesso universale.

D'altra parte, la relazione invita gli Stati membri a sviluppare pienamente i servizi di sostegno che la **televisione digitale** offre per rispondere alle esigenze specifiche dei disabili, come ad esempio una migliore sottotitolazione, il commento sonoro e le spiegazioni mediante simboli, promuovendo al

contempo, nell'ambito della televisione analogica, la generalizzazione dell'uso dei sottotitoli e del linguaggio gestuale.

La relazione riconosce infine l'importante ruolo svolto dalle ONG, dalle Organizzazioni di utilità sociale e dalle associazioni delle persone disabili ai fini dello sviluppo e dell'applicazione dei diritti di tale categoria. E aggiunge che la Commissione dovrebbe ricorrere alla consulenza di tali organizzazioni, in modo che le politiche a favore dei disabili, possano fare affidamento su una più attiva partecipazione dei gruppi di persone che fanno parte di questo ambito.

Link utili

Comunicazione della Commissione sulla situazione dei disabili nell'Unione europea allargata: il Piano d'azione europeo 2006-2007:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0604it01.pdf

Libro verde della Commissione - "Migliorare la salute mentale della popolazione – Verso una strategia sulla salute mentale per l'Unione europea":

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0484it01.pdf

Sito dell'intergruppo del Parlamento europeo sulla disabilità:

<http://www.edf-feph.org/apdg/index-en.htm>

Riferimenti

Elizabeth **LYNNE** (ALDE/ADLE, UK)

Relazione sulla situazione delle persone con disabilità nell'Unione europea allargata: il Piano d'azione europeo 2006-2007

Doc. A6-0351/2006:

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2006-0351+0+DOC+PDF+V0//IT&L=IT&LEVEL=1&NAV=S&LSTDOC=Y>

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 30.11.2006

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

FUTURO DELLO SPAZIO DI LIBERTÀ E SICUREZZA

A seguito dell'ampio dibattito tenutosi in occasione della sessione plenaria di settembre, il Parlamento adotterà una risoluzione su sul futuro dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. I deputati, reclamando maggiori poteri per il Parlamento, chiedevano di garantire i diritti fondamentali nella lotta al terrorismo e sollecitavano una politica europea in materia di immigrazione legale e una direttiva sul rimpatrio dei clandestini.

Nel corso del dibattito di settembre, oltre al Vicepresidente della Commissione Franco **FRATTINI**, erano intervenuti i seguenti deputati italiani: Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT), Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT), Romano **LA RUSSA** (UEN, IT), Mario **BORGHEZIO** (NI, IT), Nicola **ZINGARETTI** (PSE, IT), Sepp **KUSSTATSCHER** (Verdi/ALE, IT), Lapo **PISTELLI**

(ALDE/ADLE, IT), Jas **GAWRONSKI** (PPE/DE, IT), Marco **CAPPATO** (ALDE/ADLE, IT), Stefano **ZAPPALÀ** (PPE/DE, IT) e Lilli **GRUBER** (PSE, IT). Alessandro **BATTILOCCHIO** (NI, IT) ha invece fatto inserire nel processo verbale una dichiarazione scritta.

Riferimenti

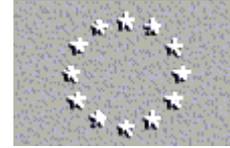
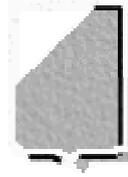
Risoluzioni sullo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
Dibattito: 27.9.2006

(Parlamento europeo - 24 novembre 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

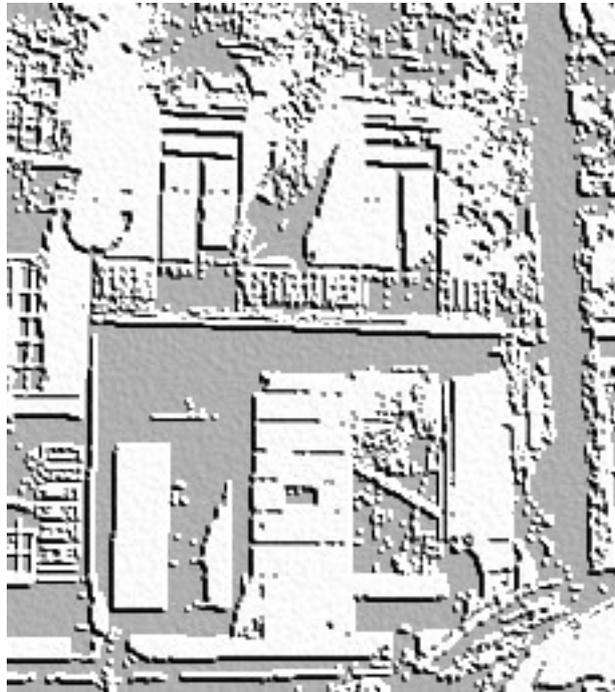


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 40/p

30 novembre 2006

Selezione di richieste di partenariato

CULTURA/GIOVENTU'

ISTITUTI SCOLASTICI DELLA WESTPOMERANIA (POLONIA)

Dear Colleagues,

Please, find enclosed information about partner searches from different schools from the Westpomeranian Region in Poland. If you wish to receive additional information, please contact the contact person that is mentioned in each partner search.

Best Regards,

Regional Office of the Westpomeranian Region
Av. Seghers 46
1081 Koekelberg-Brussels
Tel. +32 (0) 2.414.96.04
Fax: +32 (0) 2.411.32.15
Email: westpomerania@wzp.pl

.....

The cultural activities - school partner search

Who:

Primary School No 3 in Dębno (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- Prepare and exchange port –folio /video about our schools and exchange it with other schools.
- Prepare a dancing concert for the local community. Pupils will dance folk dance from their country and a modern dance, tape them, send to other schools where the students will learn dances and songs from other countries and present them to their local community
- Prepare different items/extra materials illustrating a traditional tale of the country. Exchange them with other schools together with materials and a script of the tale. Pupils will learn these tales and present them to local community. The pupils can also write their own version to the sent tale tape it and send it back to other schools.
- Prepare recipe book (write and illustrate) with the best dishes in the region and country. Send the book to the partner schools. Pupils will prepare the meals from the different countries and after the testing session mark the dishes and send the results around the partner schools. The pupils should not assess their own dishes.
- Prepare a PE calendar of the sports events and favorite playground games. The students will draw the picture of the games and the date of the events marked on the calendar. Together with simple

instructions of the games will send to the partner schools. The pupils will also learn games from different countries.

More:

We have got over 700 students and 50 teachers. We are an urban school but there are also a few students from rural area. Our students have got a lot of interests and thanks to our teachers, who are enthusiastic and devoted their work, they have extra curricular activities. The pupils learn not only English but also German language.

Our students keen on sport and they won a lot of competitions not only in our region but in whole Poland as well. We have got a few Polish champions.

Our students have got their art exhibition their paintings got prizes even in Warsaw. What is more, we are interested in acting, the students do some performances and even there are a few of them who write poetry.

We do much more extra things; it is enough to say that we take part in different actions to protect our environment, and we won a lot of different competitions organized from different subjects. We have got a lot of enthusiastic teachers, students and their parents; this is one of the aspects of our high achievements.

Cooperation working language:

English

Contact:

Ms. Małgorzata Zalech

tel. 0048 95 760 03 72

e-mail: miaz@vp.pl

Szkoła Podstawowa nr 3

ul. J. Słowackiego 21

74-400 Dębno

tel./fax: 0048 95 760 21 97

sekretariat@sp3debno.lap.pl

www.sp3debno.lap.pl

.....

The healthy lifestyle - school partner search

Who:

Primary School No 5 in Stargard Szczeciński (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Objective:

to draw attention to healthy lifestyle through:

- protection of environment
- active rest
- rational eating habits
- developing interests

More:

We would like to invite to cooperation the schools which wish to promote healthy lifestyle. We are a big school with 1200 students. Our school is equipped with gymnasium, swimming pool. Our students have numerous sport achievements. Our basketball team (boys) won the third prize in the International Mini Basketball Tournament in Pace in France. Additionally, they are the champions of the province in mini basketball. Moreover, our students won the second prize in science contest.

Cooperation working language:

English

Contact:

Daniela Strakszys -

mobile: 0048 692 191 090

e-mail: megan@02.pl

Primary School No 5

ul. Kuśnierzy 7

73-110 Stargard Szczeciński

Poland

tel. 0048 91 577 13 01

fax: 0048 91 577 56 09

projektsp5@wp.pl

www.sp5stargard.webpark.pl

.....

The youth exchange - partner search - Szczecin

Who:

Liceum (secondary school – the pupils aged 16-19 years) No 3 in Szczecin (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- the cooperation with other schools on all fields, including ecology, entrepreneurial skills and European integration
- the youth exchange
- improving the language skills

More:

The school has over half a century tradition and has been in the lead among the best high schools in Szczecin ever since. Family names of the students of this school can be found among prize winners and finalists of many contests and competitions.

The school takes up many different educational activities to meet the needs of contemporary world in education and research. Our school pays more and more attention to European integration and the issues concerning the environment. Economic, political and social integration of Europe among other things implies the necessity of permanent rise of ecological educational level in our society. The most direct way to attain this aim leads to school. Therefore, there are extra-curricular lessons in biology which play an essential role. They stimulate interests in the problems of environmental threats and its protection as well as increase the ecological awareness of young people.

Also, a lot of stress has been put on developing entrepreneurial skills in students. Teaching and learning in an enterprising way has many advantages. It teaches students to be more responsible for their own actions; encourages them to become more involved in projects or undertakings; it helps them to become leaders. But the most important lesson it can teach young people is the ability to cope with change.

In view of the high expectations of people in the world of conflicting and competing values, the teachers try to impart thorough knowledge to the students. During this process the students:

- obtain skills in team work,
- get acquainted with the problems of the environment,
- get involved in the national and world realities.

Cooperation working language:

English

Contact:

Przemysław Jackowski

Mobile: 0048 603 882 007,

e-mail: jackow007@interia.pl

VI Liceum Ogólnokształcące im. Stefana Czarnieckiego

ul. Jagiellońska 41,

70-382 Szczecin

Poland

Tel. / fax: 0048 91 484 60 88

lo6@um.szczecin.pl

www.lo6.szczecin.pl

.....

The youth exchange – culture – school partner search - Choszczno

Who:

Secondary Schools No 2 in Choszczno (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of coopertion:

We are the same but different – cultural differences

More:

Hello.

We are a secondary school from a beautiful Northern – Western part of Poland. The school is located in a town called Choszczno .

We are interested in cooperation with a school from English speaking countries or schools from other countries which would like to use English as the medium of communication. Our school focuses

mainly on comprehensive education. We put a great emphasis on learning geography and cultural awareness of our students.

We hope to hear from you soon

Your sincerely

Mariusz Spychaj

Cooperation working language:

English

Contact:

Mr. Mariusz Spychaj

Tel. 0048 95 7652732

Mobile: 0048 604 481 275

e-mail: mariuszspychaj@wp.pl

ZESPÓŁ SZKÓŁ NR 2 im. Noblistów Polskich

Ul. Polna 5,

73 – 200 Choszczno

Poland

Tel./ fax 0048 95 765 25 39

www.polna.psk.com.pl

.....

The youth exchange - partner search - Goleniow

Who:

Secondary school No 2 in Goleniów (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- the cooperation with other schools on all fields
- the youth exchange
- to improve language skills

More:

Hello,

My name is Sylwia Lisowska. I'm an English teacher from Poland - north- west part of our country situated near Baltic Sea. I work with students 13-16 years old. Every class is a mixed-ability class with different motivation to study. To encourage students to studying and self-studying and using English in a real world I'd like to find a partner school. At first to allow students to find pen pals and in the future to organize youth exchange. If you are eager to do a pen pals project, please contact us.

Best regards

Sylwia Lisowska

Cooperation working language:

English

Contact:

Ms. Sylwia Lisowska
e-mail: lis.sylwia@wp.pl
mobile: 0048 501 236 546

Gimnazjum Nr 2 im.ks.J.Twardowskiego w Goleniowie
Tel./fax 0048 91 418 27 53
fax. 0048 91 418 27 53
e-mail: gim2.gol@wp.pl
<http://www.g2gol.prv.pl>

.....

The youth exchange - partner search - Nowogard

Who:

Primary School No 1 in Nowogard (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- the cooperation with other schools on all fields
- the youth exchange
- improving the language skills

Cooperation working language:

English

Contact:

Ewelina Kobylińska
Mobile: 0048 604 094 140 ;
e-mail: ekobylińska@op.pl

Szkoła Podstawowa nr 1 im. Tadeusza Kościuszki
ul.Wojska Polskiego 6
72-200 Nowogard
Poland
tel: 0048 91 392 62 70
fax: 0048 91 392 62 71
e-mail: szp1now@wp.pl
www.jedynkanow.neostrada.pl

.....

The youth exchange - partner search - Świnoujście

Who:

Gimnazjum (secondary school – the pupils aged 13-16 years) No 1 in Świnoujście (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- the cooperation with other schools on all fields, including sport activity
- the youth exchange
- to improve language skills

More:

Our school is greatly interested in establishing contacts and seeking mutual cooperation with any given school for which foreign culture, tradition and customs matters. What we offer you in the first place is getting to know a new member of the European Union, the country in the Middle East Europe where people are said to be kind, friendly and open minded. Furthermore, we guarantee you valuable experiences of making the acquaintance of new people and an excellent opportunity to have the time of your life here. We have four specialized classrooms, a conference room, two sports halls with a sanitary facility and a multimedia information center at our disposal. From the very beginning of our school activity the greatest emphasis has been put on sports and recreational activity and it is an accurate reflection of the best spirit of our school. This is only one of our strong points but if you wish to learn more about us we are willing to show you far more. And finally, there is one more thing we would like you to know. The students of our school are young curious about the world people in the 13-16 age group so we would deeply appreciate if you take this fact into your consideration when making your decision. We are really looking forward to hearing from you.

Tomasz Tomczewski

Cooperation working language:

English

Contact:

Tomasz Tomczewski

Tel: 0048 91-321-32-46

Mobile:0048 514-451-472

e-mail: ttomcz@interia.pl

Adriana Maziarska

Tel: 0048 91-321-00-69

Mobile: 0048 601- 881-940

Gimnazjum Publiczne Nr 1 w Świnoujściu

ul. Wincentego Witosa 12

72-600 Świnoujście

Poland

E-mail: gp1dyr@uznam.net.pl[www.http://gp1.uznam.net.pl](http://gp1.uznam.net.pl)

.....

The youth exchange - partner search - Zlocieniec

Who:

Secondary school no 1 in Zlocieniec (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Activities:

- the cooperation with other schools on all fields
- the youth exchange
- to improve language skills

More:

Sehr geehrte Damen und Herren,

ich heie Katarzyna und unterrichte Deutsch als Fremdsprache in Polen, ich kann auch Englisch sprechen. Meine Schule (Gymnasium) sucht Kontakte in Deutschland, um Partnerschaft zu schlieen. Wir hoffen auch, Schler austausch zu realisieren. Unsere Schler sind im Alter von 13 bis 16, sprechen Deutsch und Englisch. Sie mchten ihre Sprachkenntnisse vertiefen und Kontakte mit anderen Jugendlichen aus ganz Europa schlieen, deswegen sind wir sehr an alle Projekte interessiert. In unserer Schule funktioniert seit April 2005 Europaklub, der "Die Chance" heit. Ich leite den Klub mit unserem Geschichtelehrer zusammen. Wir sind auch an Zusammenarbeit von deutschen und polnischen Jugendlichen per Emails oder Briefe, gemeinsame Projekte, Erfahrungsaustausch interessiert. Wir sind offen fr alle Vorschläge und Projektideen. Zlocieniec ist eine interessante Stadt in Westpommern in der Nhe von Szczecin (Stettin), es gibt hier viele saubere Seen, Wlder, Fahrradwege und Campingpltze. Es ist ein interessantes, touristisches und historisches Gebiet. Wir laden herzlich zur Zusammenarbeit ein!

mit herzlichen Gren

Katarzyna Kostrzewa

Cooperation working language:

German, English

Contact:

Ms. Katarzyna Kostrzewa,

mobile: 0048 668 192 484,

e-mail: katarzynakos@o2.pl

Mr. Marcin Kuchto,

mobile: 0048 660 667 169

Gimnazjum nr 1 im. Bohaterw Monte Cassino

ul. I Dywizji Wojska Polskiego 4

78-520 Zlocieniec tel./fax: 0048 95 760 21 97

katarzynakos@o2.pl<http://www.gim1zlocieniec.neostrada.pl>

.....

The youth exchange – school partner search - Koszalin

Who:

Comprehension School number 6 in Koszalin (Westpomeranian Region, Poland)

More:

Hello!

We are the teachers from the Polish comprehension school number 6 in Koszalin. We have already finished one of the European projects of Socrates- Comenius and we are ready to start another one, so we are looking for new companions from all over Europe.

Our students are 14 to 16 years old. They are learning in one of the best comprehension schools in the region. The school is modern and well equipped. Our students succeed in many branches of education like in art, literature, languages, sport or history not only in Poland but also abroad.

Koszalin is beautifully situated. The Baltic Sea, green and clean forests as well as huge number of lakes are great tourist attraction.

We would like to make friendship with other schools interested in European projects. We are open to your suggestions and opinions as well as experience. The theme can be of any type and we can come up with it together later on.

Regards,

Comprehension School number 6
St. Dąbka Street
75-354 Koszalin
Poland

Hallo aus Koszalin !

Wir sind Lehrer des polnischen Gymnasiums Nr 6 in Koszalin. Letztens sind wir mit der Realisierung des „Socrates-Comenius“ Schulprojektes fertig. Unsere Schüler sind Gymnasialisten – Mädchen und Jungs im Alter von 14 bis 16 Jahren. Sie besuchen eine der modernsten Schulen unserer Region in Westpommern (10km von der Ostsee entfernt).Wir erreichen viele staatliche und internationale Erfolge in verschiedensten Bereichen: Kunst, Musik, Informatik, Sport, Literatur und Fremdsprachenkenntnissen, Geschichte oder Landeskunde. Was uns von den anderen Regionen unterscheidet ist die Lage von Koszalin, sehr guter Zugang zu Ostsee aber auch Seen und Wälder, die in der Umgebung vorkommen.

Wir würden gerne mit Euch Kontakt aufnehmen. Wir hoffen, dass wir neue ausländische Freunde kennen lernen. Uns geht es auch um den Erfahrungsaustausch in Rahmen von Socrates-Comenius“ Schulprojekte oder des anderen.

Wir warten auf Angebote. Wir teilen mit Euch unsere Projekterfahrung, wenn wir gemeinsam eine interessante Idee finden. Wir können im E-mailkontakt bleiben. Unsere E-mailadresse ist: kingamar@wp.pl

Mit Freundlichen Grüßen.

Gymnasium Nr 6
St.Dąbekstraße 1
75-354 Koszalin
Polen

Cooperation working language:

English, German

Contact:

Ms. Aneta Boguska
tel. 0048 94 343 42 73
anebog@wp.pl

Gimnazjum nr 6 w Koszalinie
ul. St. Dąbka 1
75-354 Koszalin
Poland

Tel./fax: 0048 94 343 42 73
www.gimnazjum6.koszalin.pl
szkola@gimnazjum6.koszalin.pl

The youth exchange – partner search - Tuczno

Who:

The school in Tuczno (Westpomeranian Region, Poland)

More:

SCHOLERAUSTAUSCH

Cooperation working language:

German

Contact:

Ms. Małgorzata Irzycka
tel. 0048 067 259-33-60
Mobile: 0048 887 374 818
e-mail: zstsamorzadzim@tlen.pl

Zespół Szkół w Tucznie
ul. Swierczewskiego 41
78-640 Tuczno
Poland
Tel. 0048 67 259 3360
e-mail: zstsekretariat@tlen.pl, zstdyrektor@tlen.pl, zstsamorzadzim@tlen.pl
www: <http://zstuczno.edupage.org/>

The youth exchange – culture - partner search - Szczecin

Who:

Primary School No 64 in Szczecin (Westpomeranian Region, Poland)

Subject of cooperation:

Project's title:

Education, Culture and Art – creating European and national identity.

Subjects covered by the project:

Polish, English, German, History, Art and crafts, Music, Religion, Science,
New technologies

Thema der Zusammenarbeit:

Eduktion durch Kultur und Kunst – gemeinsame Gestaltung der europäischen und nationalen Identität.

Bereiche Vorgeschlagene Fächer: Polnisch, Fremdsprachen, Geschichte, Erdkunde, Technik, Informatik, Kunst und andere fakultative Fächer, Bibliothek, Szkolne Centrum Aktywności Twórczej „Nasza Chata” (Schulzentrum für Kunstaktivitäten „Nasza Chata“)

More:

We are looking for partners to join us in our new project on education in Europe. We are pupils from 7 to 12 years old but we also seek for older friends. Our interests: traditions in Europe, daily life and differences between partnership countries and their cultures, Arts and crafts, Sports, Science, foreign languages, new technologies, personal contact through visits. We are a medium size school in the centre of the city, 100 km away from the seaside. We are hoping that the students will be able to contribute to their country and have a better outlook on the world.

Wir suchen neue Partner, die unserem neuen Projekt hinzufügen möchten. Unser Projekt betrifft im Allgemeinen die Edukation in Europa. Wir besuchen unsere Grundschule und sind von 7 bis 12 Jahre alt, trotzdem möchten wir gern unsere älteren Kollegen kennenlernen. Wir sprechen Deutsch und Englisch. Wir interessieren uns auch für europäische Traditionen, für den Alltag als auch für Gemeinsamkeiten und Unterschiede zwischen unseren Ländern im Bereichen von Kultur, Kunst, Sport, Erdkunde, Informatik und Fremdsprachen. Besonders interessant sind für uns gegenseitige Besuche. Wir sind eine mittelgroße Grundschule im Stadtzentrum, 100 Km von der Ostsee entfernt. Wir hoffen, daß sie mit uns zusammen arbeiten möchten, weil dadurch wir eine neue Perspektive auf die europäische Wirklichkeit gewinnen können.

Cooperation working language:

English, German

Contact:

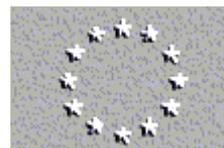
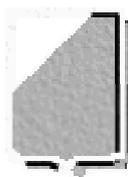
Ms. Marzena Wawer
Ms. Joanna Brzezińska
Ms. Anna Kosman

Szkoła Podstawowa nr 64
ul. Rayskiego 9
70-426 Szczecin
Poland
Tel. 0048 91 431 45 20
fax: 0048 91 431 45 27
e-mail: sekretariat@sp64szczecin.szkolnastrona.pl,
sp64szczecin@op.pl,
website: www.sp64szczecin.szkolnastrona.pl

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



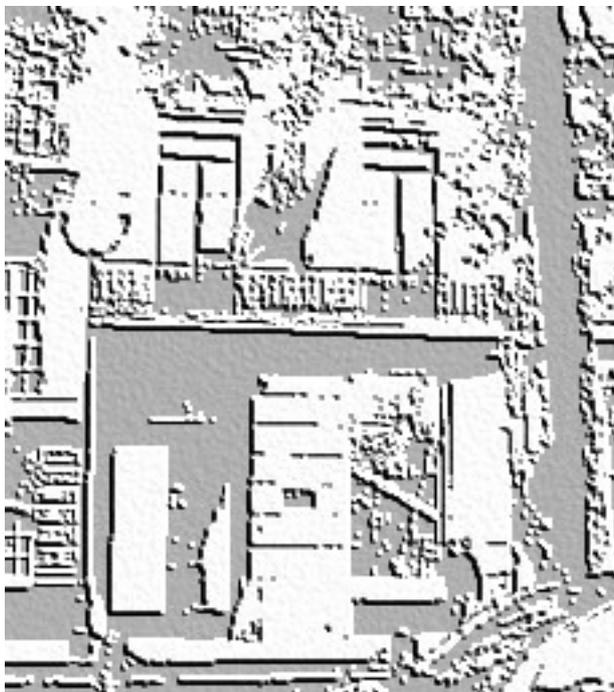
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 40/e

30 novembre 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

RICERCA

2007/2013: DALLA RICERCA ALL'INNOVAZIONE NELLE PMI

(6 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

Egregi Colleghi,

la Regione Friuli Venezia Giulia - Ufficio di collegamento di Bruxelles ha il piacere di invitarVi al seminario formativo

“2007/2013: DALLA RICERCA ALL'INNOVAZIONE NELLE PMI”

c/o nostra sede in rue du Commerce, 49
1000B Bruxelles

che si svolgerà in data 6 dicembre p.v. dalle ore 9.30 alle ore 13.00 alla presenza di rappresentanti regionali di Friuli Venezia Giulia, Istria e Carinzia e vedrà tra gli altri la partecipazione di funzionari delle **DG Imprese e Industria e Politica Regionale della Commissione europea, del Fondo Europeo per gli Investimenti – FEI e di reti europee a sostegno dell'innovazione**. L'evento mira a presentare le opportunità di finanziamento per le PMI europee nel campo della ricerca e innovazione nel quadro del nuovo periodo di programmazione, con particolare riguardo al **Programma per la Competitività e l'Innovazione (CIP), le reti per l'innovazione delle imprese e delle regioni ed il nuovo Programma Eurostars**. Nella seconda parte invece verrà approfondito l'aspetto **dell'accesso ai finanziamenti**, con particolare riferimento **ai nuovi strumenti di ingegneria finanziaria e la tutela proprietà intellettuale**.

Si allega il programma dell'evento informando inoltre che le lingue di lavoro saranno italiano ed inglese e **che** non sarà possibile fruire di un servizio di interpretariato.

Si invitano cortesemente i destinatari a verificare interesse e disponibilità a partecipare all'evento **da segnalare all'Ufficio entro il 4 dicembre via mail all'indirizzo uff.bruxelles@regione.fvg.it o via fax al nr +32.02.500.88.79**.

Si ringrazia per l'interesse che si vorrà accordare alla presente iniziativa e si conferma la disponibilità dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles a fornire eventuali ulteriori informazioni.

Distinti saluti,

Giorgio Perini
Coordinatore dell'Ufficio di Bruxelles

Erika Busechian
Referente per l'iniziativa

Dear Colleagues,

Friuli Venezia Giulia Region – liason Office in Brussels has the pleasure to invite you at the seminar

“2007 – 2013: FROM RESEARCH TO SMEs INNOVATION”

rue du Commerce, 49 –
1000B Brussels

The event will take place on 6th December from 9.30 to 13.00 at the presence of regional representatives from Friuli Venezia Giulia Region, Istria (Croatia) and Carintia (Austria). Major speakers of the seminar will be from DG Enterprise and Industry and DG Regional Policy of the European Commission, from the European Investment Fund – EIF and from European innovation support networks. Main focus of the conference will be on financing opportunities for European Smes in research and innovation in the framework of the new programming period, in particular **the Competitiveness and Innovation Programme (CIP), the business and innovation support networks and the future Eurostars programme. In the second part of the programme the focus will be on access to finance, new financial engineering instruments and intellectual property.**

Please find attached the programme of the event. Work languages will be both Italian and English while no translation services will be provided.

Please **confirm us before 4th December** your interest in participating via e-mail at the following address uff.bruxelles@regione.fvg.it, or via fax at nr +32.02.500.88.79.

Thank you in advance for your kind attention. We remain at your disposal for any further question you may have

Best Regards

Giorgio Perini
Office coordinator

Erika Busechian
Event contact person

Erika Busechian
Regione Autonoma/Autonomous Region/Région Autonome
FRIULI VENEZIA GIULIA
Ufficio di collegamento a / liaison office in / bureau de liaison à Bruxelles
Rue du Commerce 49
1000 - Bruxelles
Tel: 0032-2-5008840
Tel. 0032 (0)2 500 88 47 – direct line
fax:0032-2-5008879
uff.bruxelles@regione.fvg.it
erika.busechian@regione.fvg.it



“2007-2013: DALLA RICERCA ALL’INNOVAZIONE NELLE PMI”

6 Dicembre 2006 – c/o Ufficio di Collegamento di Bruxelles

ore 9 / 9.30

registrazione dei partecipanti

ore 9.30

INTRODUZIONE

Interventi di saluto ed introduzione di personalità delle 3 Regioni (FVG – Carinzia – Istria)

Roberto Cosolini Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca del Friuli

Venezia Giulia, Franco Iacop - Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Istria

**PRIMA PARTE - I NETWORK A SOSTEGNO DELL’INNOVAZIONE
NELLE IMPRESE E NELLE REGIONI**

ore 9.40

Il CIP - Programma per la Competitività e l’Innovazione

(Maria Pia Vigliarolo - Commissione Europea DG Impresa)

ore 10.00

“No wrong door, no close door”: l’evoluzione delle reti di servizi alle imprese e all’innovazione nel quadro del CIP 2007-2013

(da confermare)

ore 10.20

La rete EUREKA ed il nuovo programma Eurostars per le PMI che investono in ricerca e sviluppo

(Luuk Borg - Eurostars Programme Manager)

ore 10.40

La rete IRE – Innovative Regions in Europe

(IRE – Area Science Park)

ore 11.00 coffee break

**SECONDA PARTE - DALLA RICERCA AL MERCATO:
L’ACCESSO AI FINANZIAMENTI E LA PROPRIETA’ INTELLETTUALE**

ore 11.20

Programmazione 2007-2013. Evoluzione in atto negli strumenti finanziari a sostegno degli interventi: l’iniziativa JEREMIE - Joint European Resources for Micro-to-Medium Enterprises

(Pasquale D’Alessandro - Commissione Europea DG Regio)

ore 11.40

Gli strumenti finanziari nei Fondi Strutturali (Jeremie) e nel CIP

(Patrice Liauzu - Fondo Europeo per gli Investimenti – EIF)

ore 12.00

JRC (Centro Comune di Ricerca)– “Il portafoglio brevetti del JRC; gestione ed opportunità per le imprese”

(Rudi Tranquillini - JRC - Centro Comune di Ricerca)

ore 12.20

Innovation 2007– Programma generale ed evento specifico “Finanziamenti per l’Innovazione”: private equity e venture capital per lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza” + “Start Cup”

(REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - Ass Cosolini)

AMBIENTE

CAPTAGGIO E STOCCAGGIO DELL’ANTRIDE CARBONICA E SUO RUOLO POTENZIALE NELLA MITIGAZIONE A LIVELLO EUROPEO

(4 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

Dear Madam,

Dear Sir,

The Institute for European Environmental Policy (IEEP) and the Institute for European Studies (IES) at the Vrije Universiteit Brussel (VUB) invite you to their first joint Environmental Policy Forum on Monday, 4 December (12:00 – 14:00), to discuss **'CO2 capture and storage and its potential role in European mitigation'**. The subject will be introduced by Jason Anderson, Research Fellow and Head of the Climate Change Programme at IEEP.

The event will be hosted by IES in their offices at Pleinlaan/Avenue de la Plaine 5, 1050 Brussels and start at 12:00 with a lunchtime reception, and the talk will start promptly at 12:30.

Attached you will find directions on how to reach the IES.

Please confirm your attendance by e-mail at Nele.Fasseel@vub.ac.be before Thursday November 30. Thank you.

Kind regards,

Sandra

IMPRESE / AMBIENTE

SEMINARIO SETTORIALE SULLA TEMATICA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI ORGANIZZATO DALL'ICE (ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO) E RIVOLTO ALLE IMPRESE E SOCIETÀ DI CONSULENZA

(5 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO SEZIONE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI DELL'AMBASCIATA D'ITALIA

**Oggetto: Seminario settoriale "WASTE MANAGEMENT"
Bruxelles, 5 Dicembre 2006**

Desideriamo informarVi che il prossimo 5 Dicembre , presso il Royal Crown Hôtel Brussels, Rue Royale 250, 1210 Bruxelles, Belgio, si terrà un seminario/workshop dal titolo "WASTE MANAGEMENT", rivolto alle società interessate ai programmi di cooperazione della Unione Europea.

Organizzato dall'ICE di Bruxelles, insieme alle Rappresentanze Permanenti di altri paesi UE , questo evento si prefigge un duplice obiettivo: favorire il networking tra le società di consulenza per la partecipazione alle gare comunitarie ed informare le "consultancies" sulle tendenze e sulle opportunità offerte dai programmi di cooperazione europei nel settore della "GESTIONE dei RIFIUTI".

La prima parte della giornata sarà dedicata agli interventi dei funzionari dell'UE mentre nella seconda parte, nel pomeriggio, avranno luogo gli incontri.

Le aziende prive di esperienza nei programmi di assistenza esterna dell'UE sono invitate a partecipare alla "Special Session", dalle ore 9.00 alle ore 10.00, che fornirà loro le informazioni sulla partecipazione ai bandi dei programmi di cooperazione.

La quota di partecipazione richiesta alle società è di **130,00 Euro** e comprende l'accesso al seminario e agli incontri individuali per un solo delegato, la documentazione e la colazione di lavoro. La lingua utilizzata sarà l'inglese.

E' possibile effettuare l'iscrizione al seminario direttamente on line nel sito messo a disposizione, per l'evento, dalla Rappresentanza Permanente Ceca: <http://sectorseminar.czechtrade.cz/Global>
Come attivare tale link:

Cliccate sul sito qui sopra, cliccate sulla voce "Company profile Form" e compilate gli appositi spazi. Nella sezione "Country", selezionate "**Italia**" anche qualora possediate un recapito a Bruxelles. Nel caso in cui vogliate partecipare alla Special Session, contrassegnate l'apposita casella (YES).

Verremo così informati della vostra iscrizione (nome della società, indirizzo di messaggeria,) tramite un messaggio in seguito al quale provvederemo ad inviarvi un codice d'accesso per poter accedere ai dati che vi riguardano.

Al termine della vostra registrazione, potrete stampare l'apposito modulo.

Essendo i posti limitati, è necessario che confermate la Vs. presenza completando la procedura di registrazione ed effettuando il pagamento della quota di partecipazione entro il 6 novembre 2006. (v. info allegata)

Restiamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.
Sperando di potervi incontrare alla manifestazione vi porgiamo i ns. cordiali saluti.

Il Direttore
Barbara Chiappini
Istituto nazionale per il Commercio Estero
Sezione per la promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia
Ufficio di Bruxelles
12, Place de la Liberté
BE-1000 Bruxelles
tel. +32 (0)2 229.14.30 - fax. +32 (0)2 223.15.96
e-mail: bruxelles@bruxelles.ice.it
web: <http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>

National institutions organizing the event		
Permanent Representation of Belgium to the European Union - Belgian Foreign Trade Board -	Permanent Representation of the Czech Republic to the European Union - Czech Trade - CEBRE	Permanent Representation of France to the European Union - Service Economique & Commercial -

SEMINAR “WASTE MANAGEMENT IN EXTERNAL AID PROGRAMMES”
Royal Crown Hotel, Brussels
Tuesday, 5 December 2006

DRAFT PROGRAMME:

SPECIAL SESSION

<u>Special session for companies without EU external aid programmes experience</u>	
08.30 – 09.00	Welcome coffee & registration
09.00 – 09.45	Guidelines to participate in EU external aid programmes Mr Simonas Vileikis, Consultant, Rambøll Management - European Training Centre

MAIN SESSION

09.30 – 10.00	<u>Opportunities for waste management in EU external aid programmes (2007- 2013)</u>
10.00 – 10.30	Welcome coffee & registration
10.30 – 11.00	Opportunities in the countries under the Instrument for Pre-Accession Ms Alessandra Viezzer, Administrator in charge of environmental sector, DG Enlargement
11.00 – 11.30	Solid waste projects in Turkey
11.30 – 12.00	Ms Elif Torcu, Sector manager, Delegation of the European Commission to Turkey
	Coffee break
12.00 – 12.20	Opportunities in the countries under the European Neighbourhood and Partnership Instrument
12.20 – 12.40	Mr Jean-Pierre Halkin, Head of Unit, DG EuropeAid
12.40 – 13.00	Nuclear waste management projects in TACIS Mr Jean-Paul Joulia, Head of Unit, DG EuropeAid
	<i>Waste management in EIB projects</i> <i>Mr Niger Hall, European Investment Bank (to be confirmed)</i>
	TACIS case study : capacity building in Donetsk Oblast for waste management (Ukraine) Mr Jean-François Viguié, Europe region manager, Sogreah/GKW/Ademe
13.00 – 14.30	Lunch
14.30 – 17.30	Individual meetings between participating companies
14.30 – 16.00	Information stand for consultancy companies without previous experience in EU external aid programmes - Rambøll Management - Mr Simonas Vileikis
14.30 – 16.30	Information stand on contract procedures - DG EuropeAid Ms Annica Floren and Ms Agneta Lindqvist

Other national institutions co-organizing the event:

Permanent Representation of Austria to the European Union / Wirtschaftskammer Österreich

Permanent Representation of the Republic of Cyprus to the European Union

Permanent Representation of Denmark to the European Union

Permanent Representation of Estonia to the European Union

Permanent Representation of Finland to the European Union / Finpro

Permanent Representation of Germany to the European Union / bfai / DIHK

Permanent Representation of Greece to the European Union

Permanent Representation of Hungary to the European Union

The Trade & Technology Board of the Government of Ireland / Enterprise Ireland

Permanent Representation of Italy to the European Union / Italian Trade Commission

Permanent Representation of Latvia to the European Union

Permanent Representation of Lithuania to the European Union

Permanent Representation of the Netherlands to the European Union

Permanent Representation of Poland to the European Union

Permanent Representation of Portugal to the European Union / Portuguese Trade Office (ICEP)

Permanent Representation of Spain to the European Union / Spanish Institute for Foreign Trade (ICEX)

Permanent Representation of Sweden to the European Union / Swedish Trade Council

Permanent Representation of the United Kingdom to the European Union

COOPERAZIONE SCIENTIFICA

**TAVOLA ROTONDA IN MERITO ALLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA UE
E ASIA NEL SETTORE DELLA RICERCA**

(7 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

The Centre and Demos invite you to a roundtable discussion on:

Gathering Storm or Breaking Dawn?

New Opportunities for EU-Asia Scientific Collaboration

The new geography of science - China, India and South Korea

With a presentation by:

James Wilsdon, Head of Science and Innovation at Demos and co-author of the Atlas of Ideas

Discussants:

**Upton van der Vliet, Policy Officer, International Cooperation, India Desk, DG Research,
European Commission**

**Pierrick Fillon-Ashida, Policy Officer, ASEAN and South Korea Desk, DG Research, European
Commission**

**Jian-ji An, First Secretary, EU-China Science and Technology Cooperation, Mission of China
to the EU**

The discussion will be chaired by Martin Porter of The Centre.

at The Centre, 22 Avenue Marnix, 1000 Brussels
on Thursday 7 December 2006 from 11am to 1pm
followed by a sandwich lunch

A report last year from the US National Academies of Science, apocalyptically entitled *Rising Above the Gathering Storm*, warned that “for the cost of one chemist or engineer in the US, a company can hire about five chemists in China or 11 engineers in India”, with the result that the US “could soon lose its privileged position” in science. Such concerns are by no means unique to America. In Europe, the language may be more measured, but there is no disguising the concern felt by some policymakers, scientists and business leaders in response to the growing R&D strengths of Asia.

But retreating into a scientific version of protectionism is not a solution. Science and innovation are not zero sum games: more in Asia doesn't mean less elsewhere. To pretend otherwise is to misunderstand the nature of innovation; the way in which the work of one team builds on the successes and failures of others.

Over the past year, the UK think tank Demos has been developing ‘The Atlas of Ideas’ – a substantial study of the changes now underway in China and India's innovation systems and the opportunities that these could create for Europe (see www.demos.co.uk/atlasofideas). Drawing on this research, James Wilsdon will outline the case for scaling up levels of research collaboration between Europe and Asia. He will argue that in the new geography of science, it is those who are good at sharing, rather than protecting knowledge, who will flourish. Rather than shoring up Europe's scientific defences, our priority now should be developing better mechanisms for orchestrating research across international networks, and supporting scientists in Europe to undertake joint research with their Asian counterparts.

PLEASE ALSO NOTE FOR YOUR DIARY:

January 17-18 2007, London: conference and final report launch with speakers including Chunli Bai, Vice President, Chinese Academy of Sciences; Esko Aho, President, Sitra and former Prime Minister, Finland; Drummond Bone, President, Universities UK; Philip Campbell, Editor-in-Chief, Nature; Will Hutton, Chief Executive, The Work Foundation; Sheila Jasanoff, Professor of Science & Technology Studies, Harvard University; Boris Johnson MP, Shadow Minister for Higher Education, UK; Jonathan Kestenbaum, Chief Executive, NESTA; Sir David King, Chief Scientific Adviser, UK Government; R.A. Mashalkar, Director-General, Council for Scientific & Industrial Research; John Micklethwait, Editor-in-Chief, The Economist; Kwan Rim, Chairman, Samsung Advanced Technology Institute; AnnaLee Saxenian, author of ‘The New Argonauts’; Denis Simon, Provost, The Levin Institute. Tickets are priced from £295. To see the latest agenda and reserve a place, please visit www.atlasofideas.org.

March 6 2007, The Centre: Brussels launch of the Atlas of Ideas final report, including specific reports on China, India and South Korea and recommendations for EU policymakers. Speakers to be confirmed.

To register, please send an email to meet@thecentre.eu with 'ATLAS 2' in the subject field, stating clearly your name and organisation.



This event is supported by AstraZeneca, BT and Qualcomm.

For directions to The Centre, please visit www.thecentre.eu/directions

If you would prefer not to receive emails from us in the future, simply send an email to remove@thecentre.eu

IMPRESSE / INNOVAZIONE

**WORKSHOP INTERATTIVO CON I VINCITORI DELL'ULTIMA EDIZIONE DEL
PREMIO "EUROPEAN REGIONS AT THEIR ENTREPRENEURIAL BEST"**

PRESSO IL COMITATO DELLE REGIONI

(7 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

Dear Sir/Madam,

Please find attached the invitation for the **"Interactive Workshop with the Award Winners: European regions at their entrepreneurial best"** organised by the European Commission at the occasion of the European Enterprise Awards, on 7 December 2006 at the Committee of the Regions in room BEL 52 from 15.00-17.00.

Please note that you can also visit 14 stands of best practices in the Foyer in front of the meeting room.

Please bring a print-out of the invitation with you and confirm to: enterprise.awards.eu@pracsis.be

Programme

7 December 2006

Committee of the Regions, Jacques Delors Building, Room B 52
Rue Belliard 101, B-1010, Brussels

**Interactive Workshop with the Award Winners:
"European regions at their entrepreneurial best"**

15.00 - 15.15 Welcome

Françoise Le Bail, Deputy Director-General DG Enterprise and Industry

Luc Van de Brande, First Vice-President, Committee of the Regions

Introduction by Alex Taylor, Moderator

15.15 - 16.00 Panel Debate

with Winner of **Grand Jury Award** and Winners of **Entrepreneurial Trailblazer Award**
and **Enterprise Support Award**

Questions & Answers

16.00 - 16.35 Panel Debate

with Winner of **Red Tape Reduction Award** and

Winners of **Investment In People Award** and

Responsible Entrepreneurship Award

Questions & Answers

16.35 - 16.45 Concluding Remarks

Maive Rute, Director, DG Enterprise and Industry

TRASPORTO URBANO

**SEMINARIO SETTORIALE VOLTO ALLA PROMOZIONE DI SOLUZIONI
INNOVATIVE IN MATERIA DI TRASPORTO URBANO SOSTENIBILE**

ORGANIZZATO DAL "CONSIGLIO DELLE REGIONI E MUNICIPALITÀ EUROPEE"

(12 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

Dear Colleague,

Please find attached a letter from Angelika Poth-Moegele, CEMR Head of Policy, inviting you to participate in an event about innovative urban transport measures organised by CEMR in the context of the NICHES project, at the CoR on the 12th of December. The draft agenda and the seminar announcement are also attached.

You can find more information about the **EU NICHES project** on innovative urban transport at: <http://www.niches-transport.org/>

The NICHES project will soon produce recommendations to local and regional elected representatives and practitioners on how to develop innovative urban transport measures.

I am available if you would like any more information.

Thank you for your attention
Best regards

Sylvain Chevassus

Cher Collègue,

Veillez trouver ci-jointe une lettre d'Angelika Poth-Moegele, directrice de l'unité politiques publiques au CCRE, vous invitant à participer à un séminaire sur les mesures de transport urbain innovantes qui se tiendra au CdR le 12 décembre. Ce séminaire est organisé par le CCRE dans le contexte du projet NICHES. Veuillez également trouver ci-joint l'ordre du jour provisoire et l'annonce du séminaire.

Vous pouvez trouver des informations supplémentaires concernant le projet européen NICHES sur les politiques de transport urbain innovant à: <http://www.niches-transport.org/>
Le projet NICHES va bientôt finaliser des recommandations aux élus et fonctionnaires des collectivités locales et régionales sur comment développer des mesures de transport urbain innovantes.

Je suis disponible si vous avez besoin de toute information supplémentaire.

Merci de votre attention.
Meilleure salutations

Sylvain Chevassus

Sylvain CHEVASSUS
Policy Officer Environment, Transport, Energy
Conseil des Communes et Régions d'Europe
Council of European Municipalities and Regions
sylvain.chevassus@ccre-cemr.org
www.ccre.org
tel: +32 2 500 05 35

NICHES Policy Seminar
Today's Urban Transport at Tomorrow's Crossroad
Innovative Solutions Meeting Local Challenges

Committee of the Regions, Brussels, 12 December 2006

Venue: Committee of the Regions- – Room BEL 51 Rue Belliard, 101 - B-1040 Brussels

Over the last few years, a wide range of innovative measures for making urban transport more efficient, competitive and sustainable have been developed in Europe. However, despite their potential, these innovative solutions have not been deployed yet on a wider scale.

The mission of **NICHES (New and Innovative Concepts for Helping European transport Sustainability)** is to stimulate a wide debate on innovative urban transport and mobility between relevant stakeholders from different sectors and disciplines across Europe.

NICHES promotes the most promising new concepts, initiatives and projects, moving them from their current 'niche' position to a 'mainstream' urban transport policy application.

The aim of this policy seminar is to illustrate how the innovative transport measures that NICHES is exploring can contribute to meeting local policy goals. High level speakers from leading European cities will illustrate how the NICHES measures can help to make local mobility more sustainable and come to a cleaner, safer and more efficient transport system in European cities.

Participants will have the opportunity to discuss innovative measures representing:

- New Seamless Mobility Services
- Innovative Approaches in City Logistics
- New Non-Polluting and Energy-Efficient Vehicles
- Innovative Demand Management Strategies

Practical information

- Hotel information: <http://www.book-a-hotel-in-brussels.com/en/> or www.hotels.be

- No participation fee

- More information, contact Leire Iriarte: liriarte@polis-online.org

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE / IMPRESE

**SEMINARIO INFORMATIVO/FORMATIVO PER LO SVILUPPO REGIONALE
IMPRENDITORIALE IN MATERIA DI NUOVE TECNOLOGIE
DELL'INFORMAZIONE**

ORGANIZZATO DALLA RETE EUROPEA "ERISA"

(12 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

DEAR ALL,

We are pleased to announce you that eris@, in collaboration with LEGAL-IST Project, is organizing a one day training on **"New business models & technologies suitable for boosting regional economy: relevant legal issues"** that will take place in Brussels the 12th of December 2006.

The proposed training session is offered by the LEGAL-IST project, with the aim of increasing the awareness of the potential users and Stakeholders of Information Society Technologies about the potential legal issues and solutions relevant to new IST technologies and related business models. The training will touch issues like:

- Legal framework and tools for Collaborative Networked Organisations (Virtual Enterprises, SMEs Clusters, Virtual Professional Communities and Business Registries)
- Legal Framework and tools relevant to Open Source Software development
- Report on Ambiance Intelligence Technologies (i.e. Software Agents, RFID etc.)
- the First results of the PEARDROP Project

The training is **free of charge** and the working language will be English.

For more information (**agenda & online registration**) are available on the eris@ website:
<http://www.ianis.net/index.php?page=events&sub=detail&idevent=1624>

Given the limited number of places, you are invited to subscribe as soon as possible.

Hoping you will decide to be part of the "team", I wish you a very nice week.

Best Regards,

Silvia Favret
Project Assistant
eris@ Office
19, Rue de Pavie
B-1000 Brussels
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01
E-mail: silvia.favret@erisa.be
URL: www.ianis.net

TRASPORTO INTERMODALE

**“INFORMATION DAY” PER IL PRIMO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE
NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO “MARCO POLO II”**

**“MARCO POLO II, OLTRE IL TRASPORTO SU STRADA - LOGISTICA E RICERCA PER
UNA NUOVA INTERMODALITÀ : QUALI OPPORTUNITÀ PER IL VENETO DAI
FONDI COMUNITARI”**

**SEMINARIO ORGANIZZATO CONGIUNTAMENTE DALLA SEDE DI BRUXELLES
DELLA REGIONE VENETO E DA UNIONCAMERE VENETO**

(12 DICEMBRE 2006, VENEZIA)



Gentili colleghi

con la presente siamo a rendervi noto che che la Regione Veneto, direzione sede di Bruxelles, insieme con Unioncamere del Veneto, organizza il seminario “MARCO POLO II, OLTRE IL TRASPORTO SU STRADA. Logistica e ricerca per una nuova intermodalità” la mattinata del giorno 13 dicembre a Venezia.

Questo evento è l’Information Day per il primo invito a presentare proposte per il Programma Marco Polo II. L’obiettivo è dare tutte le informazioni di base ai candidati potenzialmente interessati, sulle quali valutare l’elaborazione di un progetto competitivo.

Inoltre, alla vigilia della Programmazione 2007-2013, la Conferenza affronterà anche il tema della ricerca nel campo dei Trasporti nel VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell’Unione Europea.

La partecipazione alla Conferenza è gratuita, previa iscrizione da effettuarsi esclusivamente on line entro e non oltre il 10 dicembre sul sito <https://secure.sistemacongressi.com/evento/MP2006>.

In allegato trovate l’agenda dell’evento con la mappa per raggiungere il luogo

Nel ringraziarVi fin d’ora per voler segnalare l’iniziativa a chi di dovere dentro le vs strutture in Italia , porgiamo cordiali saluti

Gianlorenzo Martini
(Dirigente sede di Bruxelles – Regione Veneto)

**MARCO POLO II
OLTRE IL TRASPORTO SU STRADA**

Logistica e ricerca per una nuova intermodalità: quali opportunità per il Veneto dai fondi comunitari

Venezia, 13 Dicembre 2006

Venezia Terminal Passeggeri
Terminal 103, Sala Foyer
Ore 9.00

Iscrizioni online su: <https://secure.sistemacongressi.com/evento/MP2006>.

PERCHE' LA CONFERENZA

E' l'Information Day per il primo invito a presentare proposte per il Marco Polo II.

L'obiettivo è dare tutte le informazioni di base ai candidati potenzialmente interessati, sulle quali valutare l'elaborazione di un progetto competitivo.

COS'E' IL MARCO POLO II

E' un programma che sarà lanciato tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, sarà operativo dal 2007 al 2013 con un budget notevolmente maggiore (400 milioni) rispetto al suo predecessore Marco Polo I (solo 100 milioni di euro), oltre che con obiettivi più ampi.

Il Marco Polo II allarga le possibilità di partecipazione a tutti i Paesi vicini all'Unione Europea, che avranno quindi la possibilità di ottenere fondi a condizione che abbiano concluso accordi a questo fine con la Commissione Europea .

QUALE SOSTEGNO FINANZIARIO

E' previsto il sostegno a 5 tipi di azioni:

- **azioni catalizzatrici**, volte a superare le barriere strutturali presenti nel mercato comunitario del trasporto merci che ostacolano il buon funzionamento del mercato, attraverso concetti altamente innovativi.
- **azioni per le autostrade del mare** intese a trasferire direttamente il traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, o ad una combinazione di trasporto per vie d'acqua con altri modi di trasporto in cui i percorsi stradali sono i più brevi possibili. Sono incluse la modifica o la creazione di infrastrutture ausiliarie necessarie per realizzare in tempo utile un servizio di trasporto intermodale lungo le vie navigabili di grande volume e con frequenza elevata.
- **azioni di trasferimento fra modi**, intese, in maniera diretta, misurabile, sostanziale ed immediata, a trasferire il traffico dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario, alle vie navigabili interne o a una combinazione di modi di trasporto in cui i percorsi stradali sono i più brevi possibile, e diverse dalle azioni catalizzatrici;
- **azioni per la riduzione del traffico** integranti il trasporto nelle logistiche di produzione per evitare in tempo utile il trasporto su strada di un'elevata percentuale di merci, mantenendo allo stesso tempo le capacità globali di produzione e l'occupazione sul territorio dell'Unione,
- **azioni comuni di apprendimento** volte a migliorare la cooperazione, al fine di ottimizzare in maniera strutturale i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci, tenuto conto delle esigenze logistiche;

Il Programma Marco Polo II sostiene anche una serie di misure per infrastrutture ausiliarie che sono necessarie e sufficienti a raggiungere gli obiettivi delle rispettive azioni. Inoltre, alla vigilia della Programmazione 2007-2013, la Conferenza affronterà anche il tema Trasporti nel VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo.

h. 9.00 – 9.15 *Registrazione partecipanti*

h. 9.15 - 9.45

Interventi introduttivi

- *“Aspetti della politica regionale dei trasporti per l’intermodalità”*

Renato Chisso, Regione del Veneto - Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture

- *“Intermodalità e territorio: il ruolo del sistema camerale nel promuovere l’innovazione logistica e la competitività delle imprese”*

Federico Tessari, Unioncamere del Veneto - Presidente

- *“Le prospettive aperte dal Marco Polo II allo sviluppo del traffico dal porto di Venezia. Una particolare attenzione alle Autostrade del Mare”*

Giancarlo Zacchello, Autorità Portuale di Venezia - Presidente

Interventi tecnici

h. 09.45 - 11.15

- **Il tema “Trasporti” nel VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo: per una rete pan-europea dei trasporti più verde e più efficiente**

Francesca Forestieri (NET Engineering S.p.A.), valutatore indipendente della Commissione Europea nel Sesto programma quadro di ricerca

- **Da Marco Polo I a Marco Polo II – Introduzione Generale al Programma Marco Polo II - Tipi d’azioni, Condizioni, Regole di partecipazione**

Cristóbal Millán de la Lastra, DG TREN G2 – Commissione Europea

- **Marco Polo II – Valutazione delle Proposte**

Giorgio Dormal, Regione Veneto, Consulente dell’Assessorato alle Politiche della Mobilità ed Infrastrutture.

- **Marco Polo II – Preparare una proposta di successo**

Cristóbal Millán de la Lastra, DG TREN G2 – Commissione Europea

h. 11:15 - 11:30 *Coffee Break*

h. 11.30 - 12.30

- **Casi studio :**

- **Il Progetto DUE (Developing the Tauern Corridor)**

Francesco Grotti, Direttore Marketing e Vendite, Rail Traction Company S.p.A.

- **I progetti Bravo e Singer**

Maria Antonietta Zocco, consulente, Cemat

h. 12.30 – 13.00 Dibattito

Colazione di lavoro

ENERGIA

“LE GIORNATE INTERNAZIONALI DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA”

(28 FEBBRAIO /2 MARZO 2007, CITTÀ DI “WELS” - AUSTRIA)

Gentili Signore/Egregi Signori!

Con la presente siamo lieti di invitarVi alle giornate internazionali su fonti di energia rinnovabili ed efficienza energetica "[WORLD SUSTAINABLE ENERGY DAYS](#)", che avranno luogo **dal 28 febbraio al 2 marzo 2007 nella città di Wels/Austria**; nel 2006 tale evento ha visto la partecipazione di 930 esperti provenienti da 56 paesi di tutto il mondo.

Le giornate "[WORLD SUSTAINABLE ENERGY DAYS](#)" offrono una combinazione unica di conferenze ed eventi:

- la "[Conferenza Europea sui Pellets](#)" (European Pellets Conference), 28 febbraio
<http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1662&L=1#2557>

- la "[Conferenza Europea sull'Efficienza Energetica](#)" (European Energy Efficiency Conference), 1 marzo : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1659&L=1#2545>

- la Conferenza "[Energy Future 2030](#)" (Energy Future 2030), 2 marzo
- il seminario "[Sviluppo rurale ed energia sostenibile](#)" (Rural development & sustainable energy), 1 marzo : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1660&L=1#2549>

- la "[Presentazione Poster](#)", 28 febbraio - 2 marzo :
<http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1674&L=1>

- [visita tecnica](#), 27 febbraio : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1664&L=1#2565>

Saranno disponibili traduzioni simultanee in italiano!

Vi invitiamo da partecipare al "[Call for Papers](#)" di questa conferenza, per ulteriori informazioni visitate la nostra pagina [Web](#). Il termine per la presentazione dei Vostri contributi scade il **18 Ottobre 2006**.

In parallelo alla conferenza si tiene la "Energiesparmesse", esposizione europea sull'energia sostenibile, che attrae più di 800 espositori e 100.000 visitatori ogni anno.

Informazioni più dettagliate su tutti gli eventi alla nostra pagina [Web](#), dove è inoltre disponibile tutta la documentazione per la registrazione online.

Restiamo a Vostra completa disposizione per ogni ulteriore informazione. Ufficio Congresso (Petra Friedrich, T: +43-732-7720-14386, office@esv.or.at).

Sarà un grande piacere per noi poterVi dare il benvenuto a Wels!

Cordiali saluti

Christiane Egger
Direttore della Conferenza

O.Oe. Energiesparverband
Landstrasse 45
A-4020 Linz

T: +43/732/7720-14386

F: +43/732/7720-14383

E: office@esv.or.at

I: www.esv.or.at

UID-Nr.: ATU 39283707, ZVR 171568947

AMBIENTE /ENERGIA

15A CONFERENZA / FIERA EUROPEA SULLE BIOMASSE

“DALLA RICERCA AL MERCATO – BIOMASSE PER ENERGIA, INDUSTRIA E

TUTELA DEL CLIMA”

(7/11 MAGGIO 2007, *BERLINO*)

15th European Biomass Conference and Exhibition

From Research to Market Deployment- Biomass for Energy, Industry and Climate Protection

The international events of the last few years have moved Bioenergy from the sidelines of the energy debate to the forefront. To a very large extent, Bioenergy can address the issue of fossil fuel replacement. Politicians all over the world have accepted this opportunity. Instead of a specialised term for experts, bioenergy has become a common term in political discussions. New legislative actions, policy documents and strategic analyses are constantly being prepared and adopted.

May 2007 will be a good time to review of the developments at all levels, including policy, markets, industry, technology, research and education.

Kyriakos Maniatis - Biofuels & Industry, European Commission DG TREN

Chair, International Energy Agency Bioenergy Implementing Agreement –

agreed to be the Chairman of the 15th European Biomass Conference on the understanding that he will be given the freedom to shape the Conference in such a way as to promote genuine debate in the above areas, in particular in terms of where we have been successful and where we have failed as a Community. He will especially endeavour to highlight political debate, industrial leadership and market topics during the Conference. For this reason he recommended the Conference theme "From Research to Market Deployment".

In the above process, and in addition to the traditional Organising and Scientific Committee, he will be assisted by a Chairman's Advisory Group consisting of five individuals who are highly recognised experts in their respective fields: Bjorn Telenius of STEM, Sweden, will assist on the policy arena; Tony Bridgwater of Aston University, UK, on the structure of the Conference and sessions; Javier Salgado Leirado, CEO of Abengoa Bioenergia, Spain, on industrial leadership; Anders Røj of Volvo Technology Corporation, Sweden, on market deployment and Andreas Heinz, National Expert European Commission - DG TREN, on breakthroughs by young bioenergy scientists.

In addition to the Conference there will be an Exhibition and all organising teams and he, under the

guidance of Mr. Anders Røj from the Chairman's Advisory Group, will endeavour to make the co-current exhibition the most successful ever of the European series of Biomass Conferences.

We look forward to seeing you next May in Berlin, this exciting and fascinating city where the promotion of biomass resources, their applications and the market deployment of derived products is pushed forward at German governmental and institutional levels. We are convinced that on our departure from Berlin we will all feel significantly enriched by listening to your contributions.

Angela Grassi
ETA Renewable Energies

Piazza Savonarola 10
50132 Florence
ITALY
Tel: +390555002174
Fax: +39055573425
www.conference-biomass.com

The 15th European Biomass Conference & Exhibition - From Research to Market Deployment - Biomass for Energy, Industry and Climate Protection will take place in Germany in the International Congress Center Berlin (ICC Berlin), Europe's largest conference venue, named top in the category "World's leading Conference & Convention Centre 2005".

Over 1,200 participants from more than 70 countries are expected to attend and learn about the latest breakthroughs in the field. The Exhibition, taking place in parallel with the Conference, will feature the foremost companies and state-of-the-art products in the Biomass industry.

The expansion of Renewable Energies is a focus of German environment and energy policies. Germany has decided to vigorously increase the use of renewable energies in all areas of energy supply: in electricity, heat and fuels!

Berlin, the capital of Germany, is dynamic, cosmopolitan and creative. East meets West in the metropolis at the heart of a changing Europe. Germany's largest city is a city of opportunities just waiting to be seized in all areas, like economy, science and academic life. Located in Berlin-Charlottenburg, the ICC Berlin is not far from the city centre and can be reached easily by bus, S-Bahn or U-Bahn (underground). The Congress Centre offers all the required facilities and services for both the Conference and Exhibition, together with first class technical installations and professional expertise. The Conference and Exhibition organiser together with the ICC Berlin team has years of experience in the field, which means the ideal configuration for a successful event.

The Conference will be accompanied by workshops and fora, which together with an attractive social programme, will complete this international event.

AMBIENTE / ENERGIA

**4A CONFERENZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN MATERIA DI ENERGIA,
ACQUA E SISTEMI AMBIENTALI**

(4 / 8 GIUGNO 2007, DUBROVNIK, CROAZIA)

Dear Colleagues,

The Dubrovnik Conference is the biannual event devoted to the gathering of scientists, engineers and other interesting parties in the field. The 1st, 2nd and 3th Dubrovnik Conference on "Sustainable Development of Energy, Water and Environment Systems " were successfully held in Dubrovnik in organisation of University of Zagreb and Instituto Superior Tecnico - Lisbon and under the patronage of UNESCO - Paris, EC, DG RTD, INCO Programme - Bruxelles and Croatian Electrical Utility Inc., Zagreb. On behalf of University of Zagreb the organisation was performed by Faculty of Mechanical Engineering and Naval Architecture - Zagreb. The interest of eminent world journals "Energy - The International Journal", "Management of Environmental Quality", "Energy Conversion and Management - An International Journal", "International Journal of Hydrogen Energy", that intend to dedicate whole issues to the best papers of the conference testifies about the quality of the conferences.

We gladly invite you to the **4th DUBROVNIK CONFERENCE ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF ENERGY, WATER AND ENVIRONMENT SYSTEMS which is going to be held in Dubrovnik – Croatia from 4 – 8 June 2007**. The details about the conference (important dates, conference fee, accommodation, contact adresses, etc.) can be found on the following web site: www.dubrovnik2007.fsb.hr .

We would highly appreciate your promotion of this event among your colleagues and co-workers that might be interested in our conference. Please, forward this Call For Papers!

Dubrovnik is situated in the southernmost part of the Republic of Croatia. Founded in the 7th century, Dubrovnik is rich in cultural and historical Monuments and is included in the UNESCO world Heritage list. *"Those who seek paradise on Earth should come to Dubrovnik and see Dubrovnik"* (George Bernard Shaw).

At the beginning of the Knowledge Society era the fourth Dubrovnik Conference on Sustainable Development of Energy, Water and Environment System is aimed to promote a new strategy in the development of life support systems. This Conference is a new venue in the improvement of quality through the dissemination, exchange and promotion of new ideas for the interdisciplinary, multi-cultural and multi-criteria evaluation of complex system. The 2007 Dubrovnik Conference main theme will be transport. Transport problems in our society are becoming increasingly demanding, which requires increased attention of the engineering and scientific community. The 2007 Dubrovnik Conference will thus invite those interested in transport problems to propose special sessions devoted to different aspect of transport, including engineering, social, and environment aspects.

The conference will also retain the broad rational scope of the Program, maintaining attention to energy, water and environment as the essential commodities needed for human life. In the development of our civilization these three commodities have served as the fundamental resources for the economic, social and cultural development.

In this respect the conference will focus on the following objectives as they apply to both developing countries that wish to improve the quality of life of their citizens, and to countries that are developed and resource-rich but wish to sustain the future quality of life of their citizens:

- Development of new methods for the analysis and evaluation of complex system
- Promotion of a new field of sustainability science
- Development of inter-disciplinary partnership bringing together leading experts in physical, life and environmental sciences, engineering, economic and social sciences
- Analysis of potential scientific and technological processes reflecting energy, water and environment exchange
- Study of the sustainable development in agriculture
- Development of models of energy, water and environment systems and their evaluation
- Biofuels sustainability
- Hydrogen strategy and sustainable development
- Hybrid vehicles sustainability
- Enhanced methodologies for assessing the comparative sustainability of different technological options
- Education in Sustainable Development at all levels

Authors willing to present a paper should submit an abstract in English, up to one page, using web form: www.dubrovnik2007.fsb.hr. These abstracts will then reach the appropriate Scientific Advisory Board member. Manuscripts of the full paper will also be reviewed. The full papers will be directly submitted via e-mail. The abstracts should be submitted in MS Word, preferably, according to Abstract Template (<http://www.dubrovnik2007.fsb.hr/registration.php>)

The important dates are as follows:

January 15, 2007 – Abstract due;

January 20, 2007 – Authors notification;

March 31, 2007 – Full paper submission deadline;

April 30, 2007 - Accepted for CD Proc.

If you have any question please send it to: dubrovnik2007@fsb.hr.

We, the organisers, are looking forward to your contributions and to see you here!

Sincerely yours,

Prof. Naim Afgan (Chairman of International Scientific Committee)

Prof. Naim Hamdia Afgan, FIAS

UNESCO Chair Holder

Instituto Superior Tecnico

Av.Rovisco Pais

1049 Lisbon

Portugal

E-mails: afgan@sbb.co.yu; nafgan@ist.utl.pt

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it